Martedì 12 ottobre 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

Anno 51 — N. 243

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Lo Statuto del P. N. F. - La Fede

Il Fascismo è una Milizia al servizio della Nazione

Suo obbiettivo: Realizzare la grandezza del popolo italiano

Il Regime

ROMA, 11.

E' uscito il N. 10 del «Foglio d'ordini» del P. N. F. che pubblica sotto i titoli succitati, quanto segue:

«Dalle sue origini, che si confondono con la rinascita della coscienza italica e con la volontà della vittoria, fino ad oggi il Fascismo si è sempre considerato in stato di guerra: prima per abbattere coloro che soffocavano la volontà dell'azione: oggi e sempre per difendere e sviluppare la potenza del popolo italiano. Il Fascismo non è soltanto un raggruppamento di italiani intorno ad un determinato programma realizzato e da realizzare, ma è sopratutto una fede che ha avuto i suoi confessori e nei cui ordinamenti operano come militanti gli italiani nuovi espressi dallo sforzo della guerra vittoriosa e dalla successiva lotta fra la nazione e l'antinazione.

«Il Partito è la parte essenziale di questi ordinamenti, e la funzione del Partito è fondamentalmente indispensabile per la vita della Nazione. Nell'ora aspra della vigilia, gli ordinamenti furono fissati dalla necessità della battaglia ed il popolo riconobbe il Duce dai segni della sua volontà, della sua forza e della sua opera. Nell'ardore della lotta, l'atto precedette sempre la norma. Ogni tappa fu segnata da una conquista e le assemblee non furono che adunate di comandanti e di gregari cui presiedette la memoria dei caduti. Alieno da dogmatiche formule e da rigidi schemi, il Fascismo sente che la vittoria è nella possibilità del suo continuo rinnovamento. Il Fascismo vive oggi in funzione dell'avvenire e guarda alle nuove generazioni come alle forze destinate a raggiungere tutte le mete segnat dalla nostra volonta. Gli ordinamnti e le gerarchie senza le quali non può esservi disciplina di sforzi ed educazioni di popolo, ricevono pertanto luce e norma dall'alto, dove è la visione completa degli attributi e dei compiti delle funzioni e dei meriti».

Le norme

Norma 1 — Il Fascismo è organizzato politicamente nel Partito Nazionale Fascista costituito da Fasci di combattimento che sono raggruppati in Federazioni provinciali. Il Partito Nazionale Fascista esplica la sua azione sotto la guida supremo del Duce del Fascismo e secondo le direttive stabilite dal Gran Consiglio Fascista.

Le gerarchie e gli organi del Partito

Pertanto le gerarchie del P. N. F. sono: 1. il Duce; 2. il Segretario generale del P. N. F.; 3. il Segretario della Federazione provinciale; 4. il Segretario del Fascio di Combattimento.

Gli organi del P. N. F. sono: 1. il Gran Consiglio; 2. il Direttorio nazionale; 3. il Consiglio nazionale.

Norma 2 — Il Gran Consiglio è l'organo supremo del Partito. Esso fissa le direttive dell'azione che il Partito deve svolgere in tutti i campi della vita della Nazione.

Norma 3 — Il Gran Consiglio è costituito: a) dal Duce del Fascismo, presidente; b) dai Ministri; c) dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno e al Ministero degli Esteri; d) dai rappresentanti dei senatori fascisti designati dal Duce; e) dai quadrumviri della Marcia su Roma; f) dai membri del Direttorio nazionale del Partito; g) dal presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura; h) dal presidente della Confederazione generale degli Enti autarchici; i) dal Segretario generale dei Fasci all'estero; l) dal Comandante generale della Milizia o dal Capo di Stato Maggiore; m) dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori; n) dal presidente del Sindacato italiano delle cooperative; o) da uno dei presidenti della Confederazione dei datori di lavoro; p) è lasciato in facoltà del presidente di chiamare a far parte gli uomini che hanno dato alla causa del Fascismo alte prove di devozione e nobile fervore di opere. Il Gran Consiglio è convocato dal presidente.

Norma 4 — Il Gran Consiglio nomina il Segretario generale del Partito, i vicesegretari ed i membri del Direttorio e fissa le linee generali dll'opra da svolgere.

Norma 5 — Il Direttorio è costituito da otto membri oltre il Segretario generale e da un Segretario generale amministrativo.

Norma 6 — Il Segretario generale fissa le norme dell'attività interna del Direttorio e dei vari uffici nominando gli impiegati ausiliari dipendenti.

Gli uffici

Norma 7 — Gli uffici sono: 1) segreteria politica; 2) segreteria amministrativa; 3) enti autarchici; 4) stampa; 5) propaganda; 6) organizzazione giovanile; 7) fasci femminili; 8) associazione famiglie dei caduti fascisti; 9) associazione studenti universitari.

Norma 8 — La Segreteria politica opera per il funzionamento del Partito attraverso gli organi periferici e vigila perchè ogni attività del Partito corrisponda allo spirito del Fascismo. La Segreteria politica controllo l'attività delle seguenti associazioni: 1) insegnanti fascisti; 2) ferrovieri fascisti; 3) postelegrafonici fascisti. Mantiene i collegamenti col: 1) Comando generale M. V. S. N.; 2) Segreteria generale Fasci all'estero; 3) presidenza delle confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori; 4) presidenza dell'Ente nazionale della cooperazione.

Norma 9 — Il Direttorio nazionale del Partito si riunisce una volta al mese presso il Duce e ogni qualvolta il Segretario generale lo ritenga necessario.

Norma 10 — Gli ordini del Direttorio e le direttive dell'azione del Partito vengono comunicate a tutti i fascisti a mezzo del «Foglio d'ordini».

Norma 11 — Il Segretario generale amministrativo amministra il patrimonio del Partito, provvede a fine dell'anno alla formazione del bilancio che sottopone all'esame ed all'approvazione del Direttorio nazionale, sulla base delle risultanze del bilancio stesso, compila e sottopone all'approvazione del Direttorio nazionale lo stato di previsione per il nuovo esercizio. Il Segretario generale amministrativo è responsabile dell'ordine e della disciplina di tutto il personale.

Norma 12 — Il controllo sull'amministrazioni e sulla contabilità del Partito è devoluto ad un collegio di revisori di conti, composto di tre membri eletti anno per anno dal Direttorio nazionale all'infuori dei suoi componenti. Ogni anno i revisori presenteranno al Direttorio la loro relazione collegiale.

Norma 13 — Il Consiglio nazionale del Partito è composto dai Segretari federali.

Norma 14 — Il Consiglio nazionale è convocato dal Direttorio nazionale per l'esame dell'attività della vita del Partito e per ricevere norme generali di esecuzione. Qualora il Direttorio lo richieda possono essere fatte anche riunioni regionali.

Norma 15 — Il segretario generale nomina i segretari federali che devono attuare la volontà e gli ordinamenti del Gran Consiglio e gli ordini del Direttorio nazionale.

Norma 16 — Il segretario federale deve scegliere fra i fascisti della provincia sette collaboratori, i quali, previa ratifica del segretario generale, costituiranno il Direttorio provinciale. Uno di tali membri è incaricato della segreteria amministrativa. Il segretario federale è anche il segretario del Fascio del capoluogo.

Segretari provinciali e federali

Norma 17 — Il Direttorio provinciale deve guidare e sviluppare la vita del Partito in tutta la provincia e vigilare sulla esecuzione degli ordini del Direttorio nazionale.

Norma 18 — Il segretario provinciale deve inoltre invigilare sulle seguenti organizzazioni: 1) la Federazione degli enti autarchici; 2) la stampa del Partito; 3) le organizzazioni giovanili; 4) i Fasci femminili. Egli deve inoltre, attraverso elementi di sua fiducia, curare le varie attività culturali, economiche e sportive della provincia.

Norma 19 — Il segretario federale deve curare i collegamenti con: 1) senatori e deputati fascisti; 2) comando della Milizia fascista nella provincia; 2) organizzazioni sindacali; 4) organizzazioni cooperative, 5) associazioni che fanno capo al Partito.

Norma 20 — Il segretario federale deve convocare il Direttorio provinciale almeno una volta al mese ed ogni sei mesi i segretari dei Fasci di tutta la provincia per esaminare ed illustrare i problemi della vita del Partito.

Norma 21 — Il segretario federale amministrativo avrà in consegna le varie attività della Federazione ed i fondi liquidi della stessa conserverà presso quel l'istituto bancario che verrà stabilito d'accordo con la direzione generale amministrativa. Provvede all'andamento amministrativo della Federazione sulle basi del bilancio preventivo; curerà gli incassi ed i pagamenti nei limiti delle somme stabilite in bilancio per i vari capitoli, e in caso di eventuali spese straordinarie dovrà prendere accordi con il segretario provinciale. Curerà l'esatta tenuta dei libri contabili e provvederà alla sorveglianza disciplinare sul personale dipendente, compilerà i bilanci preventivi e consultivi che presenterà annualmente all'esame ed all'approvazione del collegio dei sindaci e del Direttorio federale. Provvederà direttamente o a mezzo di appositi incaricati alla sorveglianza della gestione amministrativa dei singoli Fasci.

Norma 22 — Il segretario generale amministrativo del P. N. F. eserciterà il suo controllo sulle gestioni amministrative delle Federazioni a mezzo dei suoi speciali incaricati.

Norma 23 — Il segretario federale nomina il segretario di ogni Fascio di combattimento della provincia controllando che le norme di vita che promanano dall'alto costituiscano uniforme disciplina per tutti i gregari.

Norma 24 — Ogni segretario di Fascio chiamerà cinque camerati a collaborare previa ratifica del segretario federale costituendo il Direttorio del Fascio. Uno dei membri sarà incaricato della funzione amministrativa.

Norma 25 — Il Fascio è l'organismo fondamentale della vita del Partito e deve raccogliere intorno al gagliardetto gli italiani più sicuri per intelletto, per onestà, per coraggio. Ogni attività morale, economica e sociale è regolata dall'azione del Fascio di modo che ogni turbamento ed ogni contrasto nella vita del Fascio si ripercuote in tutti gli altri organismi; ogni gregario deve sentire anche individualmente il peso di tale responsabilità.

Norma 26 — Il segretario del Fascio convocherà in assemblea tutti i fascisti all'inizio dell'anno per comunicare ed illustrare il programma che intende svolgere. Dovrà essere concessa a tutti i fascisti ampia facoltà di discussione. Durante l'anno dovrà essere tenuta nella data che sarà ritenuta più opportuna almeno un'altra assemblea.

La solenne consegna delle tessere

Norma 27 — Le tessere a tutti i fascisti saranno consegnate nella sede di ogni Fascio con cerimonia solenne il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. I nuovi iscritti presteranno giuramento davanti al segretario con la formula:

GIURO DI ESEGUIRE SENZA DISCUTERE GLI ORDINI DEL DUCE E DI SERVIRE CON TUTTE LE MIE FORZE E SE E' NECESSARIO COL MIO SANGUE LA CAUSA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

Norma 28 — Ogni segretario di Fascio deve conoscere i precedenti morali di ogni gregario ed i mezzi della sua vita.

Norma 29 — Qualora un fascista venga meno al suo dovere per indisciplina o per deficienza delle qualità che costituiscono lo spirito fascista, fede, coraggio, laboriosità ed onestà deve essere sottoposto ad inchiesta del Direttorio.

Norma 30 — Le punizioni disciplinari sono: 1) la deplorazione; 2) la sospensione per un tempo determinato ed indeterminato; 3) la espulsione.

Norma 31 — Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo aver contestato al colpevole la colpa ed averne vagliata la difesa.

Norma 32 — Ogni punizione deve essere segnalata alla gerarchia superiore fino al segretario generale e non è esecutiva se non dopo la ratifica. Ogni deliberazione deve essere accompagnata dalle documentazioni necessarie. Il colpito ha diritto di ricorrere entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Gli espulsi dal Partito

Norma 33 — Il fascista che viene espulso dalle file del Partito è il traditore della causa e deve essere messo al bando della vita politica. Nessun Fascista può essere scelto senza autorizzazione del segretario generale del Partito.

Norma 34 — Ogni fascista che viene espulso dal Partito quando il provvedimento sia ratificato decade immediatamente da tutte le cariche della Milizia, delle Corporazioni od economiche. Coloro che occupano cariche pubbliche di nomina governativa non possono essere soggetti a procedimenti, nè a punizioni disciplinari finchè non abbiano lasciato le cariche. I senatori ed i deputati dovranno essere giudicati dal segretario generale del Partito. I dirigenti provinciali di organizzazioni sindacali sia di datori di lavoro che di lavoratori possono essere giudicati per quanto riguarda la disciplina di partito dal segretario federale.

Norma 35 — Il segretario amministrativo del Fascio curerà presso la segreteria provinciale amministrativa il ritiro delle tessere di volta in volta occorrenti per gli inscritti al Fascio, inviando anticipato il relativo importo equivalente a L. 2 in più per ogni tessera a favore della Federazione provinciale, dell'ammontare da questa dovuto alla segreteria generale amministrativa del Partito; curerà l'incasso da ogni inscritto della quota annua imposta normalmente a carico dei soci, dal Direttorio del Fascio, avrà in consegna le attività del Fascio ed i fondi liquidi dello stesso che conserverà presso quell'istituto bancario che stabilirà d'accordo col segretario amministrativo provinciale; provvederà, sulle basi del bilancio preventivo che egli compilerà e che il Direttorio approverà, agli incassi e pagamenti; curerà l'esatta tenuta dei libri contabili e adempierà a quanto il segretario provinciale amministrativo stesso disporrà. A fine d'ogni anno presenterà al Direttorio del Fascio e al Direttorio provinciale, il bilancio consuntivo sottoposto alla revisione e all'approvazione del collegio dei sindaci.

Norme generali — Nessun fascista che non abbia almeno due anni di appartenenza al Partito può ricoprire funzioni direttive provinciali. Nessun dirigente provinciale può assumere o tenere incarichi attribuiti continuamente in enti pubblici, istituti parastatali o organi economici dipendenti da amministrazioni locali. Ogni fascista anche nello svolgimento della sua attività professionale deve uniformare la sua opera allo spirito e alla disciplina del Fascismo. Al segretario generale è affidato il compito di stabilire le norme per la vita dei diversi organismi dipendenti dal Partito.

Notiziario dalla Capitale

ROMA, 11, notte (per telefono):

Gli ambienti finanziari seguono con molta serenità e con viva soddisfazione le quotazioni della nostra lira che di fronte alle valute estere, compresi il dollaro e la sterlina, hanno subito una notevole rivalutazione che è un fatto indiscutibile purchè si osservi l'odierno bollettino di borsa.

L'opposizione al regime, che contava sulla svalutazione della nostra moneta, vede ora tramontare tutte le sue speranze. Un altro fatto significativo è che la lira ha raggiunto l'attuale quotazione, dipendendo questa quotazione da Wall-Street. Siamo pertanto di fronte alla prova più luminosa che la finanza internazionale riconosce gli sforzi del nostro paese tendenti con mirabile e cotitiva tenacia alla indipendenza della economia nazionale. Il popolo lavora e produce mentre il Governo fascista vigila attentamente e sorveglia il polso finanziario della Nazione.

Il seguito alle decisioni prese dal Gran Consiglio Fascista, il Direttorio Nazionale del Partito e, personalmente, il Segretario generale on. Turati, ha preso i necessari accordi col Capo del Goevrno per fissare le modalità della celebrazione del quarto annuale della marcia su Roma nelle varie città d'Italia. E' stato deciso che la celebrazione dello storico avvenimento sia fatta nelle principali città dai membri del Governo che saranno latori di un messaggio dell'onorevole Mussolini.

Pel 28 ottobre, oltre al messaggio del Capo del Governo, saranno lanciati dei manifesti da parte del Direttorio Nazionale, delle Corporazioni sindacali e della Milizia nazionale.

Si ha ragione di ritenere che il messaggio del Capo del Governo al popolo italiano, oltre a ricordare lo speciale significato della cerimonia, accennerà, sia pure sommariamente, alla vasta azione rinnovatrice realizzata in tutti i campi dal Fascismo e dal Governo Nazionale.

Il Direttorio dirà che le riforme compiute hanno resa effettiva la rivoluzione dell'ottobre 1922 e che il Partito Fascista deve considerarsi sempre come mobilitato per le altre battaglie e per le altre vittorie.

Il Cao del Governo ha trascorsa la mattinata di ieri a Palazzo Chigi ove ha avuto un lungo ed importante colloquio col Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Bazan. Questi ha fatto un'ampia esposizione all'on. Mussolini nella sua nuova qualità di comandante generale della Milizia fascista sulla efficacia delle legioni e su altre questioni inerenti la Milizia.

I solenni funerali a Roma di due aviatori cecoslovacchi

ROMA, 11.

Oggi hanno avuto luogo i funerali dei due aviatori cecoslovacchi Lota e Riuschy caduti a Montecelio durante le eliminatorie per la gara della Coppa di Italia. Alle 14.30 nella cappella dell'Ospedale Militare del Celio è stata impartita la benedizione alle salme, avvolte in bandiere cesoslovacche. Alla cerimonia sono intervenuti il Sottosegretario all'Aeronautica generale Bonzani, il Ministro cecoslovacco presso il Quirinale e i membri della Legazione, il Presidente della Federazione internazionale aviatori conte de la Vaulx, il segretario generale dell'Aeronautica ingegner Pedace, i generali Falcolini, Capuzzo, Prandoni della R. Aeronautica, il comandante Cabruna, medaglia d'oro, un numerosissimo stuolo di ufficiali aviatori e di rappresentanze dell'Esercito.

Alla porta del Celio si è formato il corteo. Precedeva un plotone di aviatori con la musica in testa, venivano quindi i carri funebri con le corone della Cecoslovacchia e del Ministero dell'Aeronautica; seguivano le autorità e tutte le rappresentanze. Prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme.

Il corteo ha percorso la via Celio e la via Labicana arrestandosi all'incrocio col viale Manzoni. Ivi gli avieri si sono schierati da un lato e l'ing. Pedace, ha salutato con alte parole i due Caduti a nome della Aero Club d'Italia, ed esaltandone le vittorie e il contributo dato all'incremento dell'aviazione.

Ha parlato poscia il generale Bonzani Sottosegretario all'Aeronautica, rilevando come, per una dura legge del destino le più ardue imprese debbano essere suggellate col sangue, ed accennando alla grave perdita subita dalla Cecoslovacchia colla scomparsa di due dei suoi migliori avitatori. Dopo vibranti parole inneggianti alla fraternità della Cecoslovacchia e dell'Italia, ha concluso porgendo alle salme il saluto dell'Aeronautica italiana militare e civile.

Ha risposto con voce commossa il Ministro cecoslovacco il quale ha commemorato la fine della carriera degli aviatori scomparsi per il trionfo dell'ala che aprirà nuove vie alla civiltà. Ha ricordato inoltre l'opera fraerna dell'Italia durante la grande guerra affermando che nella grave sciagura che colpisce l'aviazione cecoslovacca è grande conforto la parte presa dalla Nazione italiana a fianco del cui Esercito combatterono le legioni cecoslovacche per la liberazione della Patria oppressa. Il Ministro ha concluso ringraziando le autorità e tutti gli italiani intervenuti per l'omaggio reso all'eroismo sfortunato dei due Caduti.

Il conte de la Vaulx ha parlato da ultimo porgendo il saluto della Federazione dell'Aviazione Internazionale augurando che il sangue generoso sparso per la vittoria dell'ala umana sia fecondo di bene per la civilt.

Terminati i discorsi le autorità si sono allontanate e i due carri hanno proseguito per la stazione di Termini da cui le salme partiranno stasera per la Cecoslovacchia.

LA CONFERENZA della Federazione Aeronautica internazionale

La solenne inaugurazione in Campidoglio

ROMA, 11.

Nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio ha avuto luogo stamane l'inaugurazione della Conferenza della Federazione Aeronautica Internazionale. Partecipano alla Conferenza 27 Stati, ciascuno dei quali ha inviato a Roma, scelta nuovamente a sede del Congresso, due o più delegati. La Delegazione italiana è composta dal generale Nobile, degli ingegneri Caproni, Negretti e Danesi e dell'avv. Maistro.

La seduta si è iniziata alle 10.30. Ad essa sono intervenuti il Ministro delle Colonie S. E. Di Scalea presidente dell'Aero Club d'Italia, il generale Bonzani Sottosegretario all'Aeronautica, il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il Prefetto conte D'Ancora, il generale Barco Comandante la Divisione in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, il generale Armani Sottocapo di S. M. dell'Aeronautica, il generale Prandoni, il Comandante Todeschi in rappresentanza del generale Piccio, il generale Valpolini ed altre personalità. Era anche presente S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, e tra i rappresentanti stranieri alla Conferenza erano il conte de la Valux, presidente della Federazione Aeronautica Internazionale, coi vice-presidente van Hansiaedpt e Jacobs e il segretario generale signor Sisondier.

Ha preso per primo la parola il senatore Cremonesi il quale ha portato ai congressisti il saluto di Roma, formulando il voto che dall'odierna conferenza riesca consolidata la collaborazione fra le Nazioni per lo sviluppo dei problemi aeronautici.

Ha parlato quindi S. E. Di Scalea il quale, dopo aver augurato il benvenuto ai congressisti in nome dell'Aero Club d'Italia, ha rilevato l'opera che a favore della navigazione aerea ha svolto il Capo del Governo S. E. Mussolini, fervente apostolo del volo e a cui si deve se l'Italia ha oggi una organizzazione unitaria di tutte le iniziative aeree. Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso del Ministro, ha preso la parola il presidente della Federazione Aeronautica Internazionale conte de la Vaulx il quale ha espresso il suo compiacimento personale e quello dei delegati esteri per la circostanza che loro permette di trovarsi riuniti in un paese che ha saputo creare un'organizzazione aeronautica che forma l'ammirazione di tutte le Nazioni. Dopo aver rivolto un saluto agli eroici aeronautici de Pinedo e Nobile, che con le loro imprese hanno glorificato non solo la Nazione a cui appartengono, ma hanno portato un contributo luminoso alla civiltà umana, il conte de la Vaulx si è fatto interprete dei voti di tutti i congressisti dicendo che i lavori che stanno per iniziarsi avrebbero risultati tanto più efficaci se la grande figura dell'Uomo che presiede al Governo d'Italia volesse porre le sedute sotto il suo alto patronato. Ha pregato perciò S. E. il Principe di Scalea di presentare al Duce questa preghiera che il Congresso formula nella sua ammirazione per il geniale realizzatore dell'Aeronautica italiana S. E. Mussolini.

Le parole del presidente della F. A. I. sono state vivamente applaudite dai congressisti.

Terminata la seduta inaugurale, gli intervenuti sono discesi al Tabularium, dove il Governatore di Roma ha offerto un suntuoso rinfresco.

Il Duce agli Agricoltori "Veliti" della nuova battaglia

ROMA, 11.

Con una grandiosa cerimonia resa più solenne dalla presenza del Duce e Capo del Governo S. E. Mussolini, ha avuto luogo ieri al «Costanzi» l'adunata degli agricoltori italiani per la premiazione dei vincitori del secondo concorso nazionale per la Vittoria del grano.

La ressa era impressionante e alla cerimonia presenziavano le più alte autorità dello Stato.

Dopo i discorsi del Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo e del comm. dott. Dino Cacciari, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, hanno parlato il dott. Sant'Agata vincitore del primo premio e il contadino Paolo Di Cesare, abruzzese, lavoratore dell'agro romano, il quale con voce forte e commossa dice:

«Sono un contadino dell'agro romano. Ho avuto l'unico figlio morto in guerra e mi sento fiero di offrirti, a nome di tutti i contadini italiani, questo fascio di grano. Esso rappresenta la bandiera della battaglia che sotto gli ordini tuoi vinceremo certamente. Viva Mussolini!».

Si avanza quindi sul palcoscenico la dottoressa Silvetti — l'unica donna presente alla cerimonia — la quale presenta all'on. Mussolini un album contenente molte migliaia di firme di donne dei campi di ogni regione d'Italia. L'album reca nel frontespizio la seguente epigrafe:

«Le donne italiane che negli anni della grande guerra, combattuta per dare all'Italia l'indipendenza politica, vollero e seppero sostituire gli agricoltori assenti assicurando la sussistenza degli eserciti e della popolazione, riaffermano al Duce della nuova battaglia, inizita sotto la sua illuminata guida, per dare all'Italia indipendenza alimentare, di volere appassionatamente adoperarsi con l'esempio e con la fede per avvicinare il giorno dell'agognata e immancabile vittoria del grano».

Salutato da una grandiosa ovazione, prende quindi la parola il Capo del Governo il quale pronuncia una delle sue smaglianti orazioni piene di fascino. Ne diamo la chiusa:

«Su otto miliardi di deficit, quattro miliardi sono dovuti all'importazione di cereali. Vedete quindi che la battaglia del grano risponde ad una necessità fondamentale della vita economica della Nazione. Noi continueremo a combatterla tranquillamente, metodicamente, come è il costume della nuova Italia fascista, che non ama più le brillanti improvvisazioni, ma vuole invece la sistematica tenacia; che non si ubriaca davanti alla vittoria, ma continua tranquillamente sino a che gli scopi finali non siano raggiunti. Continueremo questa lotta, e voi che siete riuniti in Roma (ed io ho voluto appunto convocarvi in Roma per dare a voi un'attestazione di simpatia e di fiducia) porterete questa parola di fiducia e di forza a tutti i vostri camerati. Questa parola deve giungere veramente a tutte le famiglie degli agricoltori italiani. Qui io premio coloro che si possono chiamare i veliti della battaglia, quelli che sono giunti molto oltre, che hanno realizzato la conquista, e credo che dietro questi veliti a poco a poco marcerà tutto il grosso dell'esercito seguendo, appunto, il loro esempio animatore. Pongo questi agricoltori, pongo tutti gli agricoltori d'Italia all'ordine del giorno della Nazione».

Una lunga ovazione accoglie le ultime parole del discorso del Duce che procedette poi personalmente alla premiazione e quindi lasciò il teatro fra rinnovati applausi degli intervenuti e acclamato con una lunga ovazione dalla folla che stazionava in quei pressi.

Le operazioni della Cassa Naz. Infortuni nei primi otto mesi del 1926

ROMA, 11.

Durante i primi otto mesi del corrente anno (43° del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro ha emesso per le «assicurazioni degli operai nelle industrie», 75.218 nuove polizze assicuranti 926,380; ha inoltre ricevuto 152.184 denunzie d'infortunio ed ha pagato 62.277.467,20 lire di indennità per 121,709 casi, di cui 519 di morte e 7.821 di inabilità permanente.

Tutte le cifre suddette sono notevolmente superiori a quelle del corrispondente periodo del 1925, presentando infatti un aumento di 8.254 polizze, di 102.329 operai, di 8.545 denunzie di infortunio, di L. 13.238,394.29 di indennizzi e di 12.504 casi definiti.

«Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura» la Cassa Nazionale ha ricevuto 32.573 denunzie di infortuni (2.132 meno che nei primi otto mesi del 1925) ed ha pagato lire 11,913,054,65 di indennità (con un aumento di L. 341,343,17) per 25.855 casi (1.015 in meno dello scorso anno), dei quali 466 di morte e 2.989 di inabilità permanente, ad una diminuzione di casi si contrappone perciò una maggiore gravità media di essi.

In totale nei primi otto mesi del corrente anno la Cassa Nazionale Infortuni (6.413 di aumento) ed ha pagato lire 74.190 521.25 di indennità e cioè 13 milioni 579,739.46 più che nel corrispondente periodo del 1925.

Colloquio tra i capi delle grandi industrie inglesi e tedesche

PARIGI, 11.

L'«Intransigeant» riceve dal suo corrispondente speciale da Londra:

Si sono svolte al Castello di Broadlandes presso Ronsey, conversazioni tra i capi delle grandi industrie tedesche e inglesi. Nel comunicato ufficiale preparato dai due presidenti, sir Robert Horne e l'ex cancelliere Cuno, è detto che un esame franco e completo delle condizioni delle industrie dei due Paesi ha avuto luogo, e si sono specialmente esaminate le probabilità di un aiuto scambievole e di una cooperazione destinata a ristabilire la prosperità della industria in Europa.

Violenta tempesta nella manica

Piroscafi in grave pericolo

LONDRA, 11.

Ieri notte e oggi la furia di vento e della pioggia ha reso tempestosissima la Manica. Parecchi piroscafi hanno corso serii pericolo. La nave inglese «Strat» si è arenata all'estuario del Tamigi. Una notte drammatica passarono i marinai di guardia del piroscafo italiano «Val Sesia», stazzante 7000 tonnellate, e che si trova tuttora sulla scogliera dell'isola Barry, dove si è incagliato un mese fa. Le onde terribili per impeto e per altezza inconsueta s'infrangevano contro il naviglio che pareva dovesse venire travolto dalla furia del mare. Le onde strapparono dal ponte tutte le scialuppe di salvataggio. Barconi e scialuppe ormeggiate accanto al «Val Sesia» furono inghiottite dai marosi o si infransero contro gli scogli. Il piroscafo, per quanto incagliato, ondeggiava furiosamente. Era impossibile ad altre imbarcazioni di salpare per recargli soccorso. Stamane la furia della procella è diminuita e il «Val Sesia» potè essere avvicinato da imbarcazioni che tolsero i marinai di guardia dall'isolamento in cui si trovavano. A Grenock avvenne una collisione fra due piroscafi di passeggeri, il «Caledonia» e l'«Aurania». Grande panico a bordo, ma i due piroscafi, con dei lievissimi danni, continuarono la rotta.

CRONACA PROVINCIALE

NOTE ZOOTECNICHE CARNICHE

Revisione generale di tori e torelli di razza bruna alpina

Sabato 2 ottobre, nelle ore antimeridiane, si svolse la revisione dei tori e torelli in Tolmezzo, mentre nel pomeriggio la Commissione di visita si recava nel Comune di Lauco per la revisione dei riproduttori agli effetti della Legge sulla visita preventiva dei tori destinati alla monta sia pubblica che privata.

A Tolmezzo furono presentati 41 capi, approvati 26; dichiarati rivedibili 7, squalificati 8.

Elenco degli allevatori ch'ebbero i tori approvati: D'Orlando Cristoforo col premio di L. 100 — Staffutti Alfonso L. 150 — Pozzi Valentino L. 100 — D'Orlando Andrea, 300 — Tomat Francesco L. 150 — Da Pozzo Giacomo, 100 — Morgante Fratelli, 100 — Zamolo Giovanni L. 100 — Paressoni Gio. Batta L. 150 — Larice Antonio coi premi di L. 400, 150 e 250 — D'Orlando Agostino con due premi di L. 150 — D'Orlando Andrea L. 250 — Da Pozzo Giacomo L. 150 — Boria Luigi — Cescutti Domenico — Latteria di Chiaulis — Brunetti Amabile — Bubisutti Giovanni — Job Giovanni — Angeli Maria — Angeli Angelo — Angeli Nicolò — Fior Giovanni.

* * *

A Lauco furono presentati 20 capi, approvati 9, autorizzati 3, dichiarati rivedibili 2, squalificati 6.

Elenco degli allevatori ch'ebbero i tori approvati: Del Negro Giacomo col premio di L. 100 — Beorchia Paolo, 200 — Latteria di Avaglio, 200 — Zuliani Pietro, 150 — Morocutti Florio, 250 — Cimenti Fiorello, 150 — Cimenti Pietro — Del Negro Giacomo — Del Negro Giovanni.

Autorizzati 3 torelli per località disagiate, appartenenti a Tomat Celeste, Concina Giacomo ed Adam Giacomo, rispettivamente per i casolari di Tristchiamp, Ajers e Vas con Uerpa.

* * *

Con la revisione dei torelli tenutasi a Comeglians domenica 10 corrente per tutta la valle del Degano si è compiuto il programma autunnale per l'applicazione del regolamento sulle stazioni taurine.

Ad eccezione dei Comuni di Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo Lauco, posti in località disagiate o troppo lontano dai centri di riunione sotto indicati, i torelli furono raggruppati a Tolmezzo, Socchieve, Arta, Paluzza e Comeglians. Questa pratica, iniziata da tre anni, è ormai entrata nelle consuetudini locali ed è bene accolta dagli allevatori che dimostrano uno spirito di disciplina che dovrebbe venire imitato dagli altri del territorio montano della Provincia.

Anche quest'anno la Commissione di visita ha constatato un nuovo progresso nella pratica dell'allevamento dei torelli sia per il modo col quale vengono presentati, sia perchè l'interessamento che essa desta si diffonde ad un numero sempre maggiore di allevatori.

Altra constatazione importante è data dalla presentazione di oltre 50 tori adulti, un terzo di quelli approvati, percentuale mai raggiunta negli anni precedenti.

Vennero presentati finora 232 capi, così ripartiti: approvati 155 dei quali 72 premiati con L. 15.050; autorizzati 7; rimandati alla seconda visita 33 perchè giovani o denutriti: riformati 37.

Nei riguardi della qualità non tutte le vallate segnano un incremento progressivo. Infatti mentre nel 1925 si distinse il Canale del Tagliamento con un gruppo eccellente di torelli che nella revisione testè compiuta emersero con tori adulti quest'anno invece prevalse, sotto questo riguardo, il Canale di Gorto. Probabilmente il fatto deve ascriversi alla nascita di pochi maschi nella Valle del Tagliamento ed alla comparsa di una infezione nei neonati che ebbe anche ripercussioni sfavorevoli su quelli sopravissuti ed allevati.

Merita poi particolare rilievo la benefica influenza esercitata dall'alpeggio sulla malga Tarondut anche per soggetti poco promettenti.

L'alpeggio non solo ha rinvigorito la loro costituzione, ma ne ha anche migliorato lo sviluppo, la base ossea e la conformazione. Questa pratica, oltre che continuarsi per le due Valli del Degano e del But, verrà estesa a quella del Tagliamento.

Per questi fatti la Commissione Zootecnica Friulana ebbe ad esprimere il suo compiacimento agli allevatori carnici che mantengono il primato su quelli della montagna friulana.

Cronache Goriziane

Altri danni causati dal maltempo

Un treno deragliato - Altre frane

Due vite in pericolo sul ghiaione dell' Isonzo

GORIZIA, 11.

Un nuovo e violento acquazzone si è rovesciato sabato notte su tutto il territorio dell'Alto Isonzo. A Tolmino e S. Lucia la furia delle acque ha arrecato gravi danni alle fattorie e alle strade. A Tolmino l'acqua cadendo a dirotto ha invaso l'acquedotto danneggiandolo fortemente.

Il fiume Idria ingrossatosi paurosamente ha interrotto la viabilità. Il ponte di Slappe, danneggiato fortemente dalla recente alluvione, ha subito nuovi gravi danni. Anche gli altri ponti e ponticelli gettati oltre il fiume e i torrenti sono stati gravemente danneggiati o divelti.

Ieri mattina, una frana nei pressi di Auzza ha investito la macchina del treno merci 6140, in partenza da Gorizia alle 5 del mattino, travolgendo la locomotiva che si rovesciò sul binario trascinando dietro di sè quattro vagoni. Sul posto accorse la commissione ferroviaria con l'ispettore cav. Bonacina. Fortunatamente non si ebbe a deplorare vittime umane. I danni subiti dal treno ascendono al circa 600 mila lire.

Altre frane sono precipitate e fra queste una tra Gracova-Serravalle e Oblacca, staccate dal monte, per lo stesso fenomeno alluvionale, ostruì il passaggio dei treni senza però arrecare danni.

L'autorità, resa edotta dell'accaduto, ha provveduto tosto a diramare ordini e istruzioni precise sui soccorsi da impartirsi.

Circhina ha subito notevoli danni. Il paese è rimasto per la seconda volta isolato.

L'Isonzo in piena minaccia in certi punti di straripare, trascinando seco ogni sorta di arnesi, tavole e travi.

Pure il Judrio ha prodotto gravi allagamenti. A Dolegna le acque hanno raggiunto le prime case del paese, allagando i primi piani e le cantine. Quivi il raccolto è stato seriamente compromesso.

C'è però da sperare che nelle ore successive la posizione si migliori, giacchè si denota un notevole deflusso delle acque.

Drammatico salvataggio

Verso le 11 i pompieri di Gorizia e la Croce Verde venivano chiamati telefonicamente al Ponte IX Agosto per trarre a salvamento due giovani scesi imprudentemente sul ghiaione del fiume per pescare il legname che abbondantemente veniva trascinato dalla furia delle acque. Avvenne che l'Isonzo aumentasse a vista d'occhio e prima che i due — tale Umberto Marconi di 28 anni e Domenico Tolisa di 18 anni — si accorgessero della piena incalzante, si videro improvvisamente isolati nel mezzo della corrente.

L'isolotto intanto franava inesorabilmente sotto l'incalzare della corrente impetuosa rendendo di momento in momento più terribile la posizione dei due disgraziati.

Un folto numero di passanti e di curiosi stava sul ponte e sulle rive del fiume ad osservare il penoso spettacolo, impossibilitato a portare soccorso.

I pompieri di Gorizia, con a capo il valoroso comandante ing. cav. Riccardo Del Neri, si prodigarono tosto nell'opera di soccorso. Intanto la corrente impetuosa travolse l'isolotto dividendolo a metà. Con l'aiuto di una lunga gomena e di una barca il primo dei due disgraziati, che si trovava in difficile posizione, con abile manovra fu tratto dopo lunga fatica a salvamento. Il salvataggio del secondo riuscì però più difficile per lo squarcio prodotto dalle furie dell'acque nel corpo dell'isolotto stesso. Dopo lunghe e pazienti manovre, mentre l'infuriare delle acque aumentava e la numerosa schiera di presenti erano come allibiti, grazie a una ingegnosissima combinazione dovuta all'intuito pronto del comandante dei vigili al fuoco si riuscì a condurre alla deriva sano e salvo anche il secondo naufragio, fra l'ammirazione e l'approvazione dei numerosi cittadini che fino all'ultimo momento avevano palpitato per la vita dei due incauti giovani.

I problemi economici discussi al Fascio

Presso la sede del Fascio goriziano, presieduta dal Segretario politico tenente Piero Bozzini, ebbe luogo ieri sera una interessante seduta, coi membri del Comitato per la battaglia economica.

Il Segretario politico del Fascio signor Piero Bozzini aperta la riunione espone ai presenti il lavoro finora compiuto, per ingaggiare, anche a Gorizia, la battaglia economica voluta dal Duce. Esamina poi vari problemi riguardanti i mercati, il pane e la carne.

I presenti svolsero poi una proficua discussione.

Per quanto riguarda la mostra delle vetrine, questa è demandata per competenza al presidente della organizzazione fascista tra commercianti locali, signor Gino Morassi.

L'ing. Rodolfo Villani espone quali dovevano essere i criteri della battaglia economica nei riflessi dello sfruttamento idrico e forestale.

A fine di seduta il signor Antonio Orzan comunica che in questi giorni al senatore Giorgio Bombig è pervenuto un telegramma da parte del Ministero competente relativo alla istituzione di una Scuola forestale a Gorizia sul tipo di quella di Cittaducale, che dà buone speranze.

Con ciò l'importante seduta è tolta.

Quando c'entra l'amore!

Ferruccio Tami denunciò ai carabinieri di via Nazario Sauro che il barbiere Giuseppe D'Angelo lo aveva minacciato con una rivoltella. Sui precedenti del fatto abbiamo potuto apprendere i seguenti particolari.

Il D'Angelo aveva assunto in qualità di pettinatrice-parrucchiera certa Giovanna Grego di 19 anni, da Grado. Ferruccio Tami, invaghitosi della graziosa parrucchiera, faceva pervenire alla stessa, a mezzo di un garzone della bottega stessa, biglietti amorosi. Tale corrispondenza clandestina non piacque soverchiamente al D'Angelo e poichè la vezzosa pettinatrice si era dimostrata negli ultimi tempi poco volonterosa di lavorare, la licenziò, trattenendosi però gli attrezzi e gli arnesi di sua proprietà, dicendo che li avrebbe consegnati ai suoi famigliari quando sarebbero giunti a Gorizia a ritirarli. Il Tami si recò ieri, per incarico della ragazza, dal signor D'Angelo per ritirare i ferri del mestiere; ma costui lo accolse in malo modo e poichè il Tami che era accompagnato da un altro suo fratello non intendeva uscire dalla bottega senza gli istrumenti, il D'Angelo minacciò di gettarlo fuori dalla bottega, puntando, a quanto sembra, contro di loro una rivoltella, donde la denuncia ai carabinieri i quali arrestarono il D'Angelo rilasciandolo in libertà appena stamane dopo d'essere stato assunto a verbale.

Aggressione notturna

Ieri sera mentre il fornaio Lorenzo Furlan, di 75 anni, abitante in via Cappuccini, era intento a rincasare, giunto in via Coronini, per cause inspiegabili, fu aggredito e percosso brutalmente da quattro sconosciuti che gli infersero una ferita alla regione parietale sinistra, con un colpo di bastone e varie contusioni.

Gli agenti di Questura riuscirono a identificare uno degli aggressori, certo Walter Hreinich, di anni 26, che fu denunciato.

Il Hreinich fu denunciato alle competenti autorità.

CRONACA CIVIDALESE

Questa corrispondenza, impostata, come al solito, agli Uffici di Cividale alle ore 18 di sabato, è arrivata a Udine soltanto domenica mattina. Da ciò quindi il ritardo nella pubblicazione.

Mentre richiamiamo l'attenzione della Direzione delle Poste su questo grave inconveniente, confidiamo che esso non abbia a ripetersi.

IL MERCATO

CIVIDALE, 9.

Il mercato d'oggi è stato guastato dal temporale. I prezzi praticati sul mercato del grano sono i seguenti: Frumento a L. 195 — Granoturco a L. 135 — Orzo a L. 160 — Avena a L. 200 — Patate a L. 60 — Fagiuoli a L. 200.

Il burro venne pagato da L. 16 a 18, le uova da L. 80 a 90. Il mercato delle legna nullo.

CONSIGLIO COMUNALE

Venerdì 15 corrente alle ore 14 si adunerà il Consiglio Comunale per trattare in sessione ordinaria un importante ordine del giorno.

LA DISGRAZIA VERDERI

Impressionante è stata la brutta notizia, propagatasi ieri sera, della disgrazia occorsa all'egregio signor Mario Verderi di qui, nel patito investimento di una automobile colla sua motocicletta lungo la strada cormonese.

Dalle notizie raccolte oggi lo stato dello infermo sono gravissime, ma non disperate.

Tutta Cividale fa voti per la migliore soluzione del gravissimo accidente.

BENEFICENZA

Il signor Cozzarolo Carlo ha offerto L. 5 pro fondo erigenda Casa di Ricovero in morte di Rieppi Guido di Prepotto. — Bellina Dino L. 5 in morte del comm. Bortolo Lorgo.

PER IL CENTENARIO di S. Francesco e cinquantenario del maestro Candotti

Si è costituito un Comitato per la celebrazione del Centenario di San Francesco d'Assisi, e per le onoranze nel cinquantenario della morte dell'insigne maestro sac. G. B. Candotti, ed ha emanato una nobile circolare.

Per la campagna del grano

CIVIDALE 11.

Ieri alle 10 nella sala del Teatro Corte ebbe luogo il riuscitissimo convegno agricolo, per la premiazione ai partecipanti al concorso per la coltivazione del frumento indetto dalla Commissione per la Battaglia del Grano e per la distribuzione dei diplomi agli allievi dei corsi di giovani contadini del Mandamento.

La sala era adorna di trofei, di bandiere, dei ritratti del Re e di Mussolini che campeggiavano fra bei mazzi di spighe.

Sul palcoscenico presero posto il commendator dott. V. Nussi, presidente della Commissione, il Sottoprefetto cav. Cottardi, il pretore cav. Alessio, il maggiore cav. Brigotto, il prof. cav. De Vecchi, il cav. Pagnutti Sigisfredo, il Segretario politico signor Rocchetti, il Direttore del Collegio Convitto nazionale il signor Gino Pesante ecc. ecc.

Sul tavolo presidenziale era stato installato un apparecchio altoparlante, che avrebbe dovuto far sentire la voce del Duce, ma non funzionò.

Il comm. Nussi fece la storia della Battaglia del grano iniziata e condotta da Benito Mussolini. Elogiò i contadini dei progressi ottenuti in questo primo anno di esperimento, rilevando alcune manchevolezze che verranno certamente superate, si intrattenne sulla lavorazione dei campi, sugli arnesi del mestiere e sulle sementi. Si compiacque con gli agricoltori per l'esito conseguito nell'annata, citando ad esempio l'amore per i campi dal gr. uff. dott. Domenico Rubini.

Rivolse parola di elogio e di ringraziamento e d'incoraggiamento ai maestri agronomi signori Foscolini e Fantini, per gli insegnamenti impartiti agli allievi dei corsi di giovani contadini, chiudendo con una perorazione che riscosse unanimi applausi di consentimento.

Prende la parola il cattedratico prof. Ortali, il quale anzitutto legge una nobilissima lettera di adesione dell'on. F. S. Leicht, assente, dovendo presiedere il Congresso di Storia Patria. Il dr. Ortali parla con quella competenza che lo distingue, della lavorazione dei campi, delle macchine agricole delle sementi delle risultanze dell'annata, dei progressi conseguiti, dimostrando con dati statistici che il Mandamento di Cividale è all'avanguardia di tutto il Friuli. Dice che bisogna lavorare come lo addita il Duce.

Informa che le seminatrici nel Mandamento da tre sono salite a 20, che le nostre aratrici sono sei, che le Latterie Sociali da 14 sono salite a 45 e nel solo Distretto di S. Pietro al Natisone ne esistono 15.

E qui parla della deficenza nell'allevamento dei vitelli per lo eccessivo sfruttamento del latte, raccomandando per l'allevamento la pregiata razza Simenthal. Parlò delle Cooperative, degli Essicatoi bozzoli ecc.

Raccomandò la viticultura, ed accennò che a Faedis pochi giorni or sono è stata gettata l'idea di una cantina sociale. Il Distretto di S. Pietro potrebbe dare una produzione di oltre 20 mila quintali. Ma tanto per l'uva, quanto per le frutta raccomanda poche varietà. Accennò pure che nel Cividalese vi sono oltre 3 mila campi di prati stabili o di terreni mal coltivati. Parlò del Credito agricolo ecc. ecc.

Venne calorosamente applaudito

Indi seguì la chiama dei premiati al concorso per la battaglia del grano nell'ordine seguente:

Concorrenti al premio messo a disposizione dal gr. uff. dott. Domenico Rubini:

Rodaro Francesco L. 400 — Bonessi Carlo, 250 — Zuliani Antonio, 150 — Zamparo fratelli, 100 — Totale L. 900.

Concorrenti al premio comunale:

Cantarutti Valentino L. 400 — Pascolini Giacomo, Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, De Pasiani Giuseppe, L. 300 ciascuno — Pascolini Antonio, Boscutti Domenico, Mulloni Antonio, Gróppo Ermanno L. 200 ciascuno — Zanuttig Gio. Batta e fratelli, Camerini Umberto, Caporale Carlo, Cicuttini Giuseppe, Bramuzzi Valentino, Rieppi Giuseppe, Gargnello Domenico, F.lli Scartolo, Nadalutti Luigi L. 100 ciascuno. — Totale L. 3000.

Vennero altresì distribuiti i diplomi agli allievi

FESTEGGIAMENTI RINVIATI

Causa il tempo pessimo di ieri, la tombola ed altri festeggiamenti, sono stati sospesi e rinviati a domenica 24 corrente.

INAUGURAZIONE dell'anno scolastico 1926-1927

Domani 12, alle ore 10, nell'atrio del Convitto Nazionale avrà luogo la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico 1926-1927 delle scuole medie della citt.

Da TOLMEZZO

I Salesiani

(11). — Il giorno 6 corrente giunsero qui i Salesiani a prendere la Direzione del Collegio Convitto Comunale.

Erano accompagnati dall'Ispettore don Festini di Verona, che presentò il nuovo direttore don Francesco dott. Carpenè e i due altri aiutanti a mons. Arcidiacono ed alla rappresentanza comunale venuti ad attenderli alla stazione ferroviaria.

Dopo una breve visita di saluto in canonica si portarono in Collegio, ispezionarono il locale e suggerendo alla rappresentanza comunale qualche adattamento opportuno al loro programma educativo.

Da RAGOGNA

SEDUTA CONSIGLIARE

(11). — Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno. Tra l'altro venne deliberata l'accettazione di un mutuo di 46.000 lire per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Muris.

Vada il nostro plauso all'Amministrazione comunale, fedele al comandamento del Duce: «Per la scuola del popolo deve essere affrontato ogni sacrificio».

Da REMANZACCO

Il Podestà visita la Sezione Combattenti

(11). — Ieri il Podestà di Remanzacco signor Angeli Agostino ha visitato la sede dei Combattenti. Fu accolto con vera manifestazione di simpatia e con appropriate parole fu presentato a tutti i numerosi presenti dal presidente della Sezione signor Tecco Carlo.

Il Podestà portò il suo cordiale saluto e quello del Comune esprimendo la soddisfazione di trovarsi fra i benemeriti della Patria. Rievocò le grandi gesta della guerra e parlò della Battaglia economica e della concordia degli animi. Ringraziò delle accoglienze avute chiudendo il suo discorso inneggiando al Re e a Benito Mussolini.

Rispose il combattente Tarcutti ringraziando per la visita, illustrando gli atti della sezione e del patriottismo che regna sempre fra i soci, manifestando il consenso a tutti gli atti del Governo nazionale.

Infine fu servito un rinfresco e tutto si svolse nella massima armonia.

Da TRICESIMO

Il Festival e la corsa degli asini

(11). — Malgrado il tempo minaccioso una folla di gitanti venuti da Udine e dai paesi circonvicini affluì ieri a Tricesimo per assistere all'annunciato festival «Pro Casa Società Operaia». La distinta banda comunale, svolse in piazza un attraente e applaudito concerto sotto la direzione del maestro Bertoli. Seguì animatissimo l'incanto di ricchi doni che diede un notevole utile allo scopo benefico cui era destinato.

Ma il «clou» della giornata fu indubbiamente la caratteristica corsa degli asini con i suoi comici incidenti. Dopo le eliminatorie per batterie, fu corsa la decisiva con seguenti risultati.

1. Fornasier Sante di Fagagna, L. 125 — 2. Corvino Ferdinando di Fagagna, L. 100 — 3. Perini Arturo di Fagagna, L. 60 — 4. Sarbasini Noè di Tricesimo, L. 40.

La Giuria presieduta dal cav. Giovanni Sbuelz, era composta dai signori Guglielmo Colle, Ezio Ottorogo, Giuseppe Tami e fratelli Pignoni. Animatissima fino a tarda notte la festa da ballo nella graziosa sala teatrale.

Da SACILE

Il Congresso di Storia Patria

(11). — La Deputazione Friulana di Storia Patria ha tenuto ieri il Congresso annuale. Alla seduta inaugurale svoltasi al mattino in teatro, presenziavano cospicue personalità: il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, il presidente della Commissione Reale per la Provincia cav. uff. Oriolo. Erano pure presenti, il Sindaco di Sacile co. ing. comm. Ezio Bellavitis, con gli assessori ed i consiglieri del Comune; cav. Giov. Battista Poletti, cav uff. Giuseppe Marchesini, cav. Francesco Poletto, Eugenio Padoin, prof. dott. Parido Rigali, prof. Giongo, direttore delle Scuole comunali, mons. arciprete ed altre notabilità sacilesi.

Fra i congressisti: presidente della R. Deputazione di Storia Patria on. prof comm. Pier Sylverio Leicht, segretario prof. comm. Suttina, senatore gr. uff. barone Elio Morpurgo, prof comm. Antonio Battistella, avv. Bertolini di Portogruaro, prof. cav. Brusin direttore del Museo di Aquileia; prof. Gellio Cassi, prof. cav. Enrico Morpurgo, co. Mistruzzi di Monfalcone, dott. Levisoni di Gradisca, dott. Quargnali della Civica Biblioteca di Udine, avv. co. Mario Bellavitis, dott. comm. Giuseppe Biasutti, dott Diego Mistruzzi, gr. uff. prof. Federico Flora, avv. Morossi ed altre egregie persone.

Il sen. Bombig di Gorizia aveva mandato un nobile telegramma di adesione.

Le autorità avevano preso posto sul palcoscenico mentre gli studenti con gli insegnanti e cittadini affollavano le gallerie e la platea.

Il Congresso è aperto dal Sindaco il quale porge il saluto ai congressisti e, dopo acconcie espressioni, formula il più fervido augurio per i lavori del Congresso.

All'egregio Sindaco risponde l'on. Leicht ringraziando per le accoglienze ricevute dall'ospitale Sacile, parlando poi della storia friulana e particolarmente di quella sacilese. Chiude, applaudito, ricordando i soci defunti Attilio Hortis e Olinto Marinelli.

Segue l'interessante lettura del prof. Gellio Cassi sul tema «La battaglia di Sacile», combattuta il 16 aprile 1809.

Dopo alcune comunicazioni del comm. Suttina, la seduta è sciolta. Alle 13, al «Leon d'oro» i congressisti si sono raccolti a colazione alla fine della quale furono pronunciati brindisi dall'on. Leicht e dal Sindaco

Nella seduta pomeridiana fu fra l'altro, deliberato di tenere il prossimo Congresso a Gradisca d'Isonzo.

Da GEMONA

CASSETTA FARMACEUTICA all'Unione Sportiva

(11). — L'egregio farmacista signor Attilio Antonelli, avendo appreso che la Unione Sportiva è sprovvista del fabbisogno farmaceutico che costituisce una necessaria precauzione nelle competizioni sportive, con encomiabile e generoso gesto, ha fornito le nostre squadre di una cassetta di medicinali.

La Presidenza dell'Unione Sportiva ringrazia vivamente l'egregio donatore.

Stamane, munito dei conforti della Religione, cessava di vivere

Daniele Tamburlini

di anni 96

Le figlie Suor MARIA CROCIFISSA, Suor MARIA LUIGIA e TERESA, col marito CARLO GOZZI, il figlio ANTONIO con la moglie ANGELINA di MONTEGNACCO, i nipoti, la nuora SANTINA VIDISSONI, le cognate ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine 10 ottobre 1926.

La presente serve quale partecipazione diretta.

La famiglia vivamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero intervenire ai funerali, che ebbero luogo ieri lunedì alle ore 15.

La Busta Fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la «Busta della Fortuna» delle Tombole Nazionali. Infatti in tutte le Tombole precedentemente effettuate, oltre i due terzi delle cartelle ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, e talune anche vincenti i primi premi, erano cartelle contenute nelle Buste della Fortuna, e quindi soltanto le «Buste» delle «Tombole Nazionali (non quelle delle Lotterie), hanno la prerogativa di affermarsi veramente fortunate.

Nella Tombola che sarà assolutamente estratta in Roma il 28 OTTOBRE 1926 si trovano in vendita anche le «Buste della Fortuna» al prezzo di L. 18, ed ogni Busta è formata di 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri. Per fare opera buona e non avere rimorsi, acquistate e fate acquistare almeno una Busta della Fortuna per tentare la sorte e potere guadagnare o far guadagnare a chi vi preme un buon premio che può essere anche di L. 200.000.

Ogni cartella separata costa L. 2.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la «Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48».

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile — visitate l'esposizione permanente presso la fabbrica SERAFINI — Udine - Via Andreuzzi.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico....... — Si guardino!........

Da PAVIA
Propaganda granaria
I vincitori del concorso

11. — L'8 corrente si è chiuso il ciclo delle conferenze che, nell'imminenza avere pella semina del frumento, il solerte direttore di Sezione della Cattedra Ambulante, dott. Dorta, ha successivamente tenute nelle varie frazioni del Comune sulla Battaglia del Grano.

A tali conferenze, sia proprietari che agricoltori sono accorsi numerosi, addimostrando, dopo udita la parola persuasiva del distinto cattedrattico, vivo interessamento e lusinghiero premure per un fattivo contributo alla «Vittoria del Grano».

Particolare carattere di festività assunse la conferenza tenuta in Percotto il 6 corrente sul piazzale del mercato dal dott. Dorta, poichè in tale occasione venne effettuata la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso bandito dalla Commissione comunale per la battaglia frumentaria 1925-26.

Nella circostanza disse pure appropriate parole il Commissario prefettizio cav. Brida.

Ecco la lista dei premiati:

Premio di primo grado di L. 300 ciascuno: Don Luigi — Matelloni Gio. Batt. — Venica fratelli.

Premio di secondo grado di L. 200 ciascuno: Fantini Gerardo — Braidotti Gio. Batta — Passon Gio. Batta — Berton Giuseppe — Simonitti Giuseppe — Marcuzzi Gio. Batta e Angelo.

Premio di terzo grado di L. 100 ciascuno: Paolini Gioachino — Spiesanzotti Luigi — Fereghini Pietro — Brugnola Antonio — Nonino fratelli — Berini Marco-Sebastiano — Berini Ermenegildo — De Biaggio Edoardo — Sebastianutti Valentino e figlio Angelo.

Vennero pure distribuiti i seguenti diplomi di benemerenza alle Aziende Agrarie, che esemplarmente presero parte alla Battaglia con la istituzione di campi dimostrativi di frumento o con altre lodevoli attività: Lovaria conte Fabio — Matelloni Gio. Batta — Fratelli conti Deciani — Caiselli conte Michele — Marcotti dott. Pietro — Kechler commendator dott. Roberto — Beretta conte Antonio — Amministrazione co. Cicogna — Fratelli Burello — Porta Giuseppe — Caiselli conte Leonardo.

Fu inoltre distribuita fra i seguenti mezzadri, che prestarono la loro opera manuale nei campi dimostrativi suddetti, la somma di L. 400 assegnata a questo Comune per tale scopo dalla Commissione granaria provinciale: Scaravetti Lodovico — Beltrame Luigi — Gregonetti Giuseppe — Bergamasco Michele — Bennati Antonio — De Sabbata Antonio — Molinari Giuseppe fu Domenico. — Totale dei premi distribuiti lire 4000.

Speciale lode va data alla Giuria che provvide alla assegnazione dei premi e diplomi per l'opera diligente ed imparziale compiuta. Essa era composta dei signori: dott. Renato Cantarutti, Moretti Giuseppe, Govetto Luigi e Visintin Gio Batta.

La relazione — estesa dal dott. Cantarutti — si meritò un vivo plauso anche dal Presidente della Commissione granaria provinciale, oltrechè dal direttore della Cattedra Ambulante e dalla Commissione frumentaria comunale.

Il discorso del Duce sulla battaglia del grano

Come era stato annunciato, ieri alle ore 10.30 in Roma, teatro Costanzi, ebbe luogo la grande adunata degli agricoltori italiani per la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso nazionale sulla battaglia del grano, con un discorso del Duce, riprodotto radiotelefonicamente in tutta Italia.

Per iniziativa del cav. Brida, con il gentile permesso del signor Rino Sabot, amministratore del conte Michele Caiselli, venne disposto l'altoparlante del forte apparecchio a 5 valvole, di proprietà del predetto signor conte, su di una finestra della sua villa in Percotto, allo scopo di far sentire a quegli agricoltori la viva voce del Duce sull'importante argomento.

L'apparecchio fu fatto funzionare con molta abilità dal giovane studente Giuseppe Brida, appassionato dilettante, e così oltre un centinaio di agricoltori dei campi, entusiasti, potè udire chiaramente i discorsi pronunciati al Costanzi e quindi anche quello magnifico di S. E. Mussolini.

Terminata l'audizione il Commissario Prefettizio cav. Brida parlò agli intervenuti sul dovere di assecondare con tutte le forze gli ordini di Colui che dirige la grande battaglia onde raggiungere il più rapidamente possibile l'auspicata vittoria.

Rassegna di vitelle

Mercoledì 6 corrente nella suindicata circostanza della distribuzione dei premi ai distinti coltivatori di frumento, ebbe luogo in Percotto anche una rassegna di vitelle da 6 a 18 mesi — indetta dalla Commissione Zootecnica friulana — allo scopo di iniziare la scelta dei soggetti per l'esposizione zootecnica del 1928.

Apposito Comitato, presieduto dal Commissario prefettizio e colla premurosa collaborazione del Veterinario consorziale dott. Mario Soldà, provvide alla necessaria propaganda e riuscì a portare alla rassegna una cinquantina di vitelle.

La classificazione delle medesime venne fatta da apposita Giuria sotto la direzione dell'Ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori.

La Giuria rimase alquanto soddisfatta ed il suo verdetto fu oltremodo lusinghiero.

Da CAVASSO NUOVO
Per un miglior servizio di autocorriera con Maniago

(11). — Si stanno svolgendo pratiche per ottenere dalla Società esercente dei servizi di autocorriere Maniago, Pordenone, Maniago, Spilimbergo, la riattivazione della corsa in partenza da Cavasso Nuovo alle 12.45 per Maniago; corsa necessaria per prendere l'autocorriera delle 13.15 per Pordenone.

Attualmente a quelli di Cavasso e di Fanna non è possibile valersi delle corse in partenza da Maniago per Pordenone alle ore 13.15 ed alle 16.05. Si invoca pertanto la riattivazione di tale corsa delle 12.45 e che era in funzione fino a qualche anno fa.

Noi siamo certi che la benemerita Società automobilistica verrà incontro ai desideri di queste popolazioni.

Da PORDENONE
Al Campo Sportivo
Corse ciclistiche

(11). — Ieri abbiamo avuto la seconda giornata di corse nel nostro bellissimo campo sportivo. L'enorme folla convenuta da ogni parte del circondario denotava chiaramente l'interesse che destano nel nostro pubblico le manifestazioni come quelle indette dall'U. S. Pordenonese, e quanta simpatia abbia incontrato la costruzione del campo sportivo pordenonese.

Il pubblico ha dimostrato di appassionarsi a tutte le varie manifestazioni della giornata, e specialmente alle corse dietro grossi motori, non lesinando gli applausi e gli incitamenti.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, metri 1200. — 1. Malatesta — 2. Tasselli a ruota. — 3. Chiaradia — 4. Cattaneo.

Americana dilettanti, Km. 20, giri 50, ogni 10 giri una classifica. Classifica generale. 1. Tasselli-Chiaradia — 2. Cattaneo-Marchetti — 3. Malatesta-Polo.

Velocità professionisti. — 1. Bossi — 2. Del Grosso.

Corsa individuale professionisti, 15 giri con una classifica ad ogni tre giri. Classifica finale. 1. Del Grosso — 2. Bossi — 3. Stefani — 4. Dal Cin — 5. Taiariol.

Gran Premio Friuli. Gara per stayers. — 1. Bergamini Luciano (allenatore Chionio) — 2. Vai Angelo (allenatore Cipressi) — 3. Giorgetti Franco (allenatore Cocchi).

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 1. al 7 ottobre 9126.

Nascite. — Nati maschi n. 4, femmine n. 4, totale nascite n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio. — Del Ben Angelo con Grigoletti Maria — Botozzi Antonio con Casagrande Angela — Bortolotto Domenico con Cornaglia Cesarina.

Matrimoni. — Chiarate Ugo con Carlesso Iolanda — Gaspardo Antonio con Berlese Antonietta Pierina — Colin Vittorio con Cassani Rina.

Morti. — Fomanet Giovanni Battista fu Giovanni d'anni 88 — Cecilliot Antonio fu Domenico di anni 28 — Del Ben Anna di Osvaldo di anni 50 — Baillot Formina di Giuseppe di anni 3 — Sedran Giuditta fu Giuseppe d'anni 70.

Da VALVASONE
Riuscita audizione radiofonica del discorso del Duce

(11). — Ieri, alle ore 10.30, nella sala superiore del Caffè Lisso di questo Capoluogo, egregiamente preparata allo uopo dal diligente Direttore signor Pietro Colombo, alcuni appassionati della nuova innovazione portata nel campo della scienza magnetica, ed altri, fascisti, simpatizzanti e agricoltori del luogo, hanno avuto modo di sentire distintamente, tutto il discorso che il Primo Ministro ha rivolto agli agricoltori d'Italia nel Teatro Costanzi di Roma.

Le parole dell'on. Mussolini sono state intese con visibile commozione da quanti così da lontano hanno assistito alla conferenza dell'Uomo che regge i destini della Patria.

Con piacere abbiamo notato il senso di benessere portato specialmente agli agricoltori dalle parole del grande statista che ha detto specialmente di sentirsi «profondamente agrario», parole che hanno trovato subito larga eco nel paese.

All'egregio amico Piero, uno dei primi radioamatori della provincia, il nostro vivissimo grazie con l'augurio di maggiore prosperità e apprezzamento, da parte dei profani, per il suo magnifico altisonante.

BENEFICENZA

Pietro Susanna, per onorare la morte di Daniele Tamburlini, il più vecchio fascista d'Italia e nonno del camerata Manlio L. 5 — signora Lisso Olimpia L. 10 — Piero Colombo L. 5. Per i poveri.

Da BUTTRIO
PER I DANNEGGIATI dall'alluvione

(11). — Aderendo al patriottico appello del Podestà signor Marcello Meroi, la popolazione ha risposto con entusiasmo sottoscrivendo a favore dei danneggiati dalle recenti alluvioni. La somma raccolta ha raggiunto le 582 lire. Daremo in un prossimo numero l'elenco degli oblatori.

Cronaca dello Sport

Atalanta b. Udinese 7 a 1

Progresso

Ad otto giorno dal catastrofico cinque a uno di Trieste, abbiamo preso in casa sette a uno. E' quasi una progressione geometrica. Mai avevamo patito più umata delusione, mai provato tanto disgusto per dover assistere ad un simile disastro e all'onta di dover, nostro malgrado, piegarsi sconfitti alla mercè di un avversario meno anziano, meno glorioso, meno temprato di noi. Non ci scagliamo contro nessuno, seppure non riteniamo opportuno seguire il nobile esempio dell'amico Colonnello de «La Patria», che, nel disastro, conforta se e gli altri al pensiero che dopo la tempesta, spunterà finalmente il sole. Vere e sacrosante parole! Ma io però ora non vedo altro che nembi e procelle e ad esse devo ispirarmi.

E' chiaro ed inconfutabile però che non avevamo bisogno alle attuali condizioni, di fare una simile figura davanti al nostro pubblico al primo atto della commedia; con che coraggio potremo noi pretendere che la gran folla ci segua e ci aiuti se a quell'esiguo manipolo tenace ed appassionato offriamo in ricompensa uno spettacolo grottesco che deve aver certamente fatto molto male all'animo di quei pochi che ora e sempre hanno avuto fede nella impallidita stella dei bianco-neri?

La morale della favola è questa: la squadra poteva essere formata meglio; non attribuiamo certo solo a questo fatto l'infortunio di ieri: no: ma tutto serve. Domenica ventura andremo a Busto; naturalmente la squadra verrà rimaneggiata; rientrerà Cantarutti; Galanti forse dovrà debuttare fuori di casa ecc. ecc. A conclusione io modestamente dopo la partita che mi ha rivelato l'Atalanta come un'unità di indiscutibile valore, mi sono domandato: perchè quando ormai tutte le altre squadre d'Italia sono già formate, allenate e amalgamate, noi dobbiamo ancora cominciare ad assoldare giocatori forestieri, a far adunata a Udine degli indigeni sparsi per la regione, e non sappiamo dopo la seconda gara di campionato se in porta ci stia meglio Bellotto o Mattiazzi?

A. LIUZZI.

LA PARTITA

Una vera disfatta.

Oggi sul proprio campo la squadra bianco-nera cittadina ha conosciuta la onta di una clamorosissima sconfitta che non trova riscontro negli annali sportivi cittadini se non nella batosta regalata dal Bologna proprio un anno fa. Ma quello era una squadrone di invitta fama; allora il bombardiere implacabile della nostra rete rispondeva al nome celeberrimo di Schiavio mentre oggi con lo stesso scarto di punti la compagine bianco-nera ha ceduto ad una squadra di valore imprevisto sì, ma non eccezionale, squadra composta di elementi oscuri di fama, ma che invece al banco di prova hanno «girato» a meraviglia e come.

Le cause di questo disastro così su due piedi, non si possono rilevare con fredda critica, giacchè non è a dire che la nostra squadra abbia completamente ceduto innanzi all'incalzare delle marcature avversarie.

Abbiamo visto che essa ha risposto più o meno decentemente alle mazzate, abbiamo constatato che effettivamente tutti i giuocatori hanno fatto del loro meglio per contenere... la sconfitta in giusti limiti, ma la nostra buona stella che tante volte è riuscita a brillare quando meno si attendeva oggi è svanita ben presto sin dal primo tempo di giuoco ed i nostri atleti non l'hanno rivista mai più.

La squadra bianco-nera era scesa, forse in campo oggi con troppa sicurezza di ben figurare dato il discreto schieramento di uomini provati e rotti ad ogni insidia calcistica; e tale sicurezza a parer nostro fu fatale certamente all'andamento complessivo del giuoco.

L'avversario era forte in ogni sua linea, allenato alla perfezione sul fatto e ricco di virtuosismi calcistici addirittura imprevisti.

Mai squadra avversaria abbiamo visto a Udine battere di fila il nostro portiere con tiri conclusivi di azioni così chiare ed avvincenti!

Ogni calata dell'Atalanta era minaccia severissima, mentre il predominio costante dei bianco-neri nell'area di rigore avversaria era ben nutrito ma completamente schivo di ogni più meschina norma per poter in pieno battere il portiere bergamasco.

Tutta la nostra prima linea ha navigato continuamente alla deriva con giuoco caotico e poco persuasivo. Troppo a ridosso uno, all'altro, i nostri cinque avanti sono mancati nel tiro secco in goal frutto solo di ottimo piazzamento e di serena decisione.

Abbiamo visto un Modotti ombra di se stesso, tagliato fuori completamente dal giuoco lento di un Semintendi imbastitissimo; al centro il Molinaris non va in modo assoluto e costui si convinca una buona volta di ritenersi una ottima riserva mediana e nulla più.

Il Bellotto non a suo grande agio come interno destro ha reso poco mentre a Gerace, una volta per sempre, raccomandiamo meno fronzoli e retrocessioni con il pallone tra i piedi e più velocità e decisione.

La linea mediana non più quella di un tempo felice ha calato nel fiato in ispecie, al centro, mentre osiamo dire che il solo Liuzzi ha saputo ieri emergere dal grigiore di tutta la squadra in campo.

La difesa ha risentito una volta di più dell'assenza di Cantarutti ed è crollata sin dalle prime battute di giuoco. Tosolini troppo azzardato ed Agosto troppo indeciso, si sono lasciati battere in pieno dalla prima linea avversaria veloce ed insidiosa.

Del portiere nostro v'è a dire ben poco, solo che su dodici calciate verso la sua rete, ben sette palloni lo hanno sorpassato. Troppo tagliato fuori dal resto della difesa non poteva a nostro avviso fare gran che.

Ma la sconfitta bruciante sempre ricca d'ammaestramenti avvenire non ci opprime forse tanto giacchè riteniamo non lontana una rinascita di gloria che alla nostra squadra a ranghi completi e pur su terreno nemico, dovrà arridere quanto prima.

Un necessario rimaneggiamento di uomini ed un allenamento tenace faranno sì che la pagina nera scritta oggi nell'albo del calcio cittadino verrà sorpassata di più pari.

Questo Udine sportiva vuole ed avverrà!!

Per la cronaca le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

ATALANTA: Fumagalli — Boninsegna o Coppo — Varasi, Bonmi e Malagni — Maffezzoli, Poggia, Lukats, Perani e Petrazzini.

UDINESE: Mattiassi — Agosto e Tosolini — De Biasi, Benino e Liuzzi — Gerace, Semintendi, Mulinaris, Bellotto e Modotti.

***

Gli ospiti hanno segnato il primo goal al 6' su corner e subito dopo al 10' su improvvisa discesa per merito del loro inside sinistro hanno ottenuto il secondo goal. La risposta udinese è troppo rabbiosa e fallace per ben concludere e si trascina per quasi tutto il primo tempo senza una conclusione. Solo al 41' un calcio di punizione di Bellotto non sorprende per poco la vigile guardia di Fumagalli.

Alla ripresa la sconfitta udinese non fa che consolidarsi. Al secondo, al quarto, al diciasettesimo, al venticinquesimo ed al ventisettesimo minuto la rete udinese è di nuovo scossa, tra la sorpresa del pubblico e dei giuocatori. Solo al 36' minuto per merito di Liuzzi i bianco-neri ottengono il punto dell'onore certamente più che meritato.

Discreto l'arbitraggio del signor Malagodi di Ferrara.

Rino Rossi.

Tarcentina b. U. S. Gemonese

TARCENTO, 11.

Un pubblico numeroso ha ieri assistito all'incontro calcistico amichevole fra l'A. S. Tarcentina e l'U. S. Gemonese. Per un contrattempo la partita ha inizio con mezz'ora di ritardo.

Dopo una decina di minuti di gioco d'assaggio i tarcentini prendono decisamente l'offensiva e fanno svolgere il gioco sotto la rete avversaria.

Il pubblico, di cui buona parte è gemonese, incita e rinfranca i calciatori. I tarcentini che sono in forte prevalenza, in una mischia sotto la porta gemonese, riescono a segnare il primo goal.

E' il segnale della vittoria. A distanza di pochi minuti ben altri due palloni vengono infilati nella rete avversaria.

La fine del primo tempo, disturbata da un acquazzone, porta a vantaggio dei canerini ben cinque punti.

La ripresa non cambia fisonomia alla partita che si svolge sempre sotto la rete dei gemonesi, che tentano invano di salvare l'onore della partita.

Si nota un miglior legamento dei tarcentini che senza impegnarsi riescono facilmente ad infilare nella rete avversaria altri sette palloni.

Partita, dunque, priva d'interesse per l'evidentissima differenza di classe. Ottimo ed imparziale l'arbitro udinese signor Battocchi.

La Tarcentina (mancante del centro avanti e dell'ala destra) giocò nella formazione di Campionato e precisamente:

Pasianotto — di Montegnacco — Baschiera — Grasselli — Fachini Balilla — Bergamo — Fachini Remo — Muzzolini — Morgante — Vian e Azzolini.

All'Albergo al Ristoro seguì una bicchierata alla quale parteciparono i giocatori delle due squadre ed i dirigenti della Sportiva Tarcentina.

L'insediamento dei Podestà in Provincia

A Perteole

Domenica scorsa, al primo piano del Municipio, nella vasta sala della locale Sezione del Fascio, ebbe luogo l'insediamento del Podestà dott. Giuseppe Micen. Erano presenti tutti gli ex assessori e consiglieri comunali, il parroco don Spessot ed il personale del Comune con alla testa l'egregio Segretario Musina. C'era pure l'egregio Brigadiere dei R.R. C.C. di Villa Vicentina.

Sul piazzale davanti al Municipio si era radunata una folla di cittadini e la brava orchestra locale, alternava la Marcia Reale con l'inno «Giovinezza» ed altri inni patriottici.

Frattanto il dott. Micen, seduto nel centro del grande tavolo a ferro di cavallo, sotto il busto in bronzo di Mussolini ed il Fascio Littorio, pronuncia un vibrante discorso nel quale, dopo di aver ringraziato la Giunta ed i Consiglieri che lo coadiuvarono durante i tre anni in cui fu Sindaco di Perteole, dice che sapeva a quale grave compito si sobbarcava assumendo la onorifica carica di Podestà. Aggiunse che però avrebbe assolto il suo compito con fermezza e onore seguendo in tutto e per tutto le direttive del Governo Nazionale. La sua azione, improntata a giustizia, sarebbe stata schiva da partigianerie o da personalismi che intendeva da oggi avessero a cessare per il bene del paese e dell'Italia. Chiude con un evviva all'Italia, al Re e al Duce Benito Mussolini.

Tutti, come un sol uomo, imitarono il saluto romano del Podestà alzandosi in piedi e gridando evviva.

Dopo il Podestà parlò il signor Rollo, nuovo Segretario politico della Sezione, e finalmente il Parroco don Spessot che volle tessere la storia dei Podestà sorti nei Comuni italiani nel Medio Evo.

Frattanto il paese andò imbandierandosi da un capo all'altro spontaneamente in modo che quando il Podestà si presentò sul piazzale accolto da applausi e battimani, restò sorpreso e commosso di questa speciale dimostrazione di affetto.

L'orchestra, appositissima, suonò la fatidica «Giovinezza» accolta a capo scoperto dalla folla.

A Ronchis di Latisana

(11). — Domenica scorsa, alle ore 9.30 nella Sala Consigliare, con l'intervento delle Autorità Civili e Religiose, del Segretario Politico del Fascio, dei dipendenti comunali, Balilla ecc. ebbe luogo, in modo veramente solenne, la cerimonia dell'insediamento del Podestà signor Giacomo Prati, già Assessore Comunale, che dall'intera popolazione è assai stimato ed amato per la sua provata saggezza ed integrità e per i suoi sentimenti veramente patriottici e fascisti.

Il Sindaco signor Luigi Marchese, a nome della cessante Amministrazione e della popolazione, porge al Podestà lo augurale e cordiale saluto certo che egli saprà amministrare il Comune in modo fascisticamente esemplare.

Il Segretario interinale signor G. M. Rossetto, a nome di tutti i dipendenti Comunali, porse l'omaggio più sentito al Podestà e rinnovando il sacro giuramento giustamente voluto dal Governo Fascista, diede assicurazione che i dipendenti Comunali sono a completa disposizione del nuovo primo cittadino di Ronchis per tutto quello che potrà interessare il buon andamento dei servizi pubblici.

Rispose sensibilmente commosso il signor Prati con un discorso ben chiaro ed elevato, e basato sui dogmi del Fascismo, e chiuse il suo dire inneggiando alla Patria, al Re e a S. E. Benito Mussolini.

Durante la cerimonia la Banda cittadina suonò allegre marcie e l'inno fascista.

Il paese era tutto imbandierato; per l'occasione erano stati affissi vari striscioni inneggianti al Re, al Duce del Fascismo ed al Podestà.

Il signor Prati ha pubblicato un vibrante manifesto che ha incontrato il generale consenso della popolazione.

A Povoletto

L'altro ieri, nella sala municipale, opportunamente addobbata con trofei di bandiere e gagliardetti, ebbe luogo, con rito semplice ma austero la cerimonia dell'insediamento del Podestà.

Assistevano al completo la Giunta ed il Consiglio della cessata amministrazione, il Direttorio del Fascio, tutti i funzionari ed i dipendenti del Comune e moltissimi cittadini e fascisti.

Prese la parola il Segretario politico il quale illustrò il valore storico della cerimonia e portò al neo Podestà signor Enrico Cattarossi, che ben meritò della pubblica riconoscenza per la sua saggia amministrazione durante il periodo del suo Sindacato, il saluto e l'augurio delle superiori gerarchie.

Il Podestà rispose ringraziando con opportune parole e la bella cerimonia si chiuse con un triplice alalà al Duce ed all'Italia.

CRONACA UDINESE

Udine sede di Comando di Divisione

Reggimenti e Reparti

che avranno sede a Udine e in Provincia

dopo la formazione della Divisione ternaria

In conseguenza del nuovo ordinamento dell'Esercito, è stato predisposto un largo movimento di Reggimenti e Reparti. Tale ordinamento stabilisce la riduzione del numero dei reggimenti di fanteria e l'adozione della divisione ternaria che raggruppa nella brigata tre reggimenti in luogo di due.

Questo duplice ordine di fatti e la creazione del nuovo Corpo d'Armata ad Alessandria hanno reso necessaria tutta una nuova sistemazione che è già in via di attuazione.

Vengono sciolti anzitutto 22 Comandi di Brigata di fanteria tra cui quello della Brigata «Friuli» con sede a Livorno, e 15 Reggimenti di fanteria.

Udine, come è noto, diverrà sede di Comando di Divisione ed avrà un notevole aumento di guarnigione sia in città che in Provincia.

Per effetto della sistemazione definitiva, cambieranno di sede vari reggimenti di fanteria tra cui il 1° da Gradisca a Sacile, il 17° da Ravenna a Cividale, il 55° da Treviso a Udine.

I reggimenti alpini resteranno nove come attualmente e l'8° si trasferirà da Tolmezzo a Udine.

Alla loro volta i distaccamenti avranno un distaccamento organico e così il 2° Fanteria di stanza a Udine avrà un Battaglione a Tarvisio; il 23° Fanteria di stanza a Gorizia avrà un Battaglione a Idria.

Il numero dei reggimenti di cavalleria rimane immutato. Il «Genova» (4°) da Pordenone passerà a Bologna e il Cavalleggeri «Saluzzo» (12°) da Bologna passerà a Pordenone.

Saranno aggiunti nell'artiglieria da campagna tre nuovi reggimenti ai 27 già esistenti. Il 15° da Reggio Emilia verrà a Udine e il 23° da Palmanova passerà a Trieste.

Il 5° Reggimento Artiglieria pesante campale avrà sede a Udine.

I reggimenti pesanti, attualmente in numero di 10, scinderanno le specialità pesante e da costa che ora raggruppavano e diventeranno 5 reggimenti pesanti e 3 da costa. Il 3° pesante avrà sede a Palmanova.

I reggimenti da montagna rimarranno tre, ed il 3° avrà sede a Udine.

Il Comando della Divisione di Udine avrà la propria sede e gli uffici relativi nel palazzo Valle all'angolo delle vie Cavour e Paolo Canciani.

Un richiamo che riguarda le pubbliche manifestazioni

L'Ill.mo signor Prefetto del Friuli ha diramato ai signori Sindaci, Podestà e Commissari della Provincia la seguente circolare in data di ieri che pubblichiamo per opportuna intelligenza degli interessati:

«Non ostante le istruzioni già impartite e gli avvertimenti dati ripetutamente anche a mezzo della stampa, pervengono a questa Prefettura domande di autorizzazioni per manifestazioni o cerimonie pubbliche fuori termine e prive dei dati necessari.

«Prego, pertanto, le S.S. L.L. di tenere presente e di portare a conoscenza degli interessati con ogni mezzo utile di pubblicità che a norma del R. D. L. 6 agosto 1926 N. 1486, entrato in vigore fino dal 22 settembre u. s., tutte le manifestazioni pubbliche di scienza, intellettualità, beneficenza, sport, le commemorazioni ed onoranze debbono essere preventivamente autorizzate dal Prefetto della Provincia, in base ad apposita domanda su carta da bollo di L. 2, da presentarsi almeno un mese prima della data stabilita per ciascuna manifestazione, corredata dall'elenco dei promotori, del piano finanziario o del programma preciso.

«Avverto che le domande che dovessero pervenire fuori termine, non saranno prese in considerazione e le relative manifestazioni non potranno aver luogo.

«Resta inteso, inoltre, che l'autorizzazione di cui sopra non dispensa gli interessati dalla osservanza delle disposizioni vigenti nella materia, sia d'ordine amministrativo che fiscale».

Il Capo del Governo ai Podestà del Friuli

Nell'insediarsi in carica, i Podestà della Provincia hanno inviato a S. E. il Capo del Governo telegrammi di omaggio e di devozione, in risposta ai quali è pervenuto ora all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, da S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il seguente telegramma:

«S. E. il Capo del Governo ha molto gradito i cortesi e patriottici sentimenti manifestati in occasione dell'insediamento dei Podestà in codesta Provincia e mi incarica di esprimere i suoi vivi ringraziamenti».

Commissione comunale per la battaglia del grano

Giovedì 14 corrente, alle ore 10.30, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in via della Prefettura, seguirà la premiazione degli agricoltori del Comune vincitori del concorso fra i produttori di frumento.

La Commissione rivolge invito agli agricoltori di intervenire alla patriottica cerimonia.

La lira sale

Se la scorsa ottava finanziaria è stata caratterizzata dal contegno mirabilmente sostenuto della lira, la settimana appena iniziatasi segna una notevole ripresa su tutte le divise estere.

Infatti la politica di graduale e oculata deflazione, la energica condotta monetaria del Governo fascista, la strenua lotta ingaggiata dal Capo del Governo per l'economia nazionale, non potevano avere altro esito. Il generale miglioramento della lira ha oggi particolare rilievo perchè non è stato preceduto da improvvise oscillazioni, ma ha seguito il movimento ascensionale progressivamente con spontaneità e costanza e perchè il deciso miglioramento si è potuto constatare al suo inizio sui grandi mercati esteri. Sabato a Londra, la lira chiuse a 120.50, circa due punti più alta che alla borsa di Milano.

Le palesi e occulte resistenze interne e sul mercato mondiale dei cambi, sono state battute insieme ai fattori negativi. E' questo è un po' legittimo orgoglio anche per il popolo italiano che si è stretto unanime intorno al Duce cooperando con tenacia per l'auspicata rivalutazione.

Per capire la portata del nostro miglioramento, basta considerare gli ultimi dati offerti dalle maggiori piazze. Mercoledì scorso, 6 ottobre, la sterlina segnava 127.97 alla borsa di Milano; il 7 segnava 126.35; l'8 era a 125.25 e sabato 9 era già a 122.35. Ieri, lunedì, la sterlina era scesa a 118.25 a Milano mentre a Trieste è stata valutata anche a 115. Il dollaro pure ha subito ribassi graduali da 26.41 segnato mercoledì alle 24.40 di ieri. Il franco svizzero, da mercoledì a ieri precipitò di quaranta punti e cioè da 510 scese a 470. Il franco francese, nello stesso periodo, scese da 75.80 a 70.25. In confronto delle altre valute estere la lira guadagnò ovunque. La tendenza dei Fondi di Stato è pure resistente. Le nuove monete d'argento trovano dunque un ambiente che è un auspicio.

In memoria dei postelegrafonici caduti in guerra

Sembra definitivamente fissato il giorno 4 novembre per l'inaugurazione del Palazzo delle Poste e del Cavalcavia a Porta Aquileia, presenti S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni e l'onorevole Giardi.

Nella fausta ricorrenza verrà inaugurata anche la lapide posta nell'atrio del Palazzo di via Vittorio Veneto, in ricordo dei postelegrafonici caduti in guerra.

La lapide, scolpita dal prof. Grossi, su disegno dell'Ing. Tonizzo, è di marmo rosa, sormontata da una cornice in bronzo artisticamente lavorata: un fascio di alloro e un altro di quercia, pure in bronzo, scendono l'uno a sinistra e l'altro a destra della lapide. Sotto, spicca una lampada, dalla quale esce la «fiamma» a simboleggiare lo spirito immortale di sacrificio dei prodi caduti.

Sulla lapide si legge:

«*Di qui — fin che sia vanto agli umani — l'olocausto alla Patria — risplenderanno i vostri nomi — o compagni di lavoro e di fede — nella santissima guerra — serenamente caduti*».

Indi vengono i nomi:

Bianchini Luigi — Cella Mario — Marchetti Luigi — Martin Matteo — Midena Antonio — Maucaro Giovanni — Rovere Amedeo — Scatton Gio. Batta — Peresson Giuseppe.

E sotto, la dedica:

«*I postelegrafonici della Provincia del Friuli — auspice il Governo Nazionale — in perennità di ricordo — altecamente posero — MCMXXVI*».

Sono già in corso i preparativi onde la cerimonia inaugurale riesca degnamente. Sappiamo che per l'occasione verrà pubblicato un opuscoletto illustrato.

Gruppo Esperantista

Lirica veneziane

Domani sera, alle ore 21, nella sala delle pubbliche adunanze di via Beato Odorico da Pordenone (già via dell'Ospedale) il valente prof. Guido Perale terrà una pubblica conferenza illustrando tutta quella fioritura di produzioni poetiche dialettali veneziane che, dalle origini della letteratura italiana — con continuità ed evoluzione — va sino ai nostri giorni.

Nella istruttiva ed interessante trattazione tutti sono cordialmente invitati di intervenire. L'ingresso è libero.

Sindacato titolari della Vigilanza Notturna

La benemerita organizzazione della Vigilanza notturna ha costituito l'altro giorno il Sindacato titolari V. N. aderente alla Corporazione Nazionale Fascista del Commercio italiano.

E' stato nominato Fiduciario per il Friuli il signor Arnaldo Mercuri, titolare e direttore dell'Istituto di Udine e Provincia.

Mortale disgrazia

Profonda impressione destò ieri in tutta la cittadinanza la notizia, sparsasi fulminea, della morte improvvisa di Pio Martinis, nell'ospedale di Mestre. Il Martinis trovavasi a Milano per ragioni di lavoro, e ieri precisamente era atteso, di ritorno, dalla famiglia.

Secondo quanto narrano i suoi compagni di viaggio, alla stazione di Mestre, mentre attraversava un binario, sarebbe stato investito da un treno che allora sopraggiungeva.

Il Martinis prese parte alle sfortunate campagne d'Africa, combattendo da valoroso. Fatto prigioniero, per ben sette mesi, provò il duro servaggio di Menelik. Onesto lavoratore, buon padre di famiglia, era amato da quanti lo conoscevano.

Alla famiglia, così duramente colpita, le nostre condoglianze.

La morte del vecchio patriota Daniele Tamburlini

Nelle prime ore di domenica si è spento serenamente nella tarda età di 95 anni il patriota Daniele Tamburlini, padre amatissimo dell'egregio amico signor Antonio, proprietario del Ristorante Nazionale. Il venerando vegliardo, che ha chiuso gli occhi circondato dal dolorante affetto del figlio, della nuora e dei nipoti, era una caratteristica figura di cittadino e di patriota e la sua dipartita lascia un vuoto incolmabile nella ormai esigua schiera di Coloro che sui campi di battaglia e nelle congiure prepararono e compirono il patrio riscatto.

Daniele Tamburlini, nel 1864, quando scoppiarono gli storici moti del Friuli, fu uno degli animatori dell'insurrezione che doveva liberare la nostra Terra dal giogo austriaco e con suo grave e continuo pericolo, assumendosi il difficile compito di corrispondente e di porta dispacci, fu valido coadiutore di Tolazzi, di Andreuzzi e di Carlo Tivaroni che lo avevano amico fidato e carissimo. A proposito di questa attività di Daniele Tamburlini, ricordiamo che allorquando l'Austria protestò verso il Governo italiano affermando che in Friuli, col pretesto di una insurrezione liberatrice, si era formata una banda di briganti che infestava le nostre montagne, Benedetto Cairoli chiamò l'eroico garibaldino Tita Cella e gli disse:

— Il Friuli insorge per liberarsi dall'Austria e questa accusa quei generosi di essere dei briganti; va a Moggio e col tuo nome purissimo dimostra che gli insorti non sono dei briganti!

E fu così che Tita Cella volò in Friuli e si unì alle bande armate degli storici moti friulani del 1864.

Daniele Tamburlini, fino all'ultimo giorno di sua vita, conservò sempre ardente l'amore per la patria e ne diede nobile esempio ai figli e ai nepoti. Ogni anno era una festa per lui riunire a fraterno banchetto quali suoi convitati carissimi i veterani e reduci dalle Patrie Battaglie e rievocare, con loro, nella mente, lucidissima fino agli ultimi istanti, gli episodi del nostro risorgimento.

Ieri alle 15 al venerando scomparso furono rese solenni onoranze funebri che nella loro imponenza riuscirono una grandiosa e commovente manifestazione di cittadino cordoglio.

Migliaia di persone della città e venute da ogni parte della provincia, parteciparono al mesto corteo che lentamente andò formandosi davanti alla casa dell'Estinto in piazza del Duomo. Data la lunghezza del corteo, questo dovè snodarsi per via Vittorio Veneto e raggiungere la Chiesa Metropolitana per via Cavallotti, via Savorgnana e via dei Teatri fino alla porta maggiore del Duomo, col seguente ordine: Insegne religiose, Convittori dell'Istituto Renati di cui è direttrice Suor Maria Crocefissa, figlia dell'Estinto, alunni e alunne del Collegio Arcivescovile Paolini, ove è insegnante Suor Maria Luigia, altra figlia, un carro da pompe funebri carico di corone, il Clero con a capo Mons. Mauro, il carro funebre di prima classe col feretro su cui posava la corona dei figli.

Reggevano i cordoni: a destra il nipote cav. avv. Cristoforo Tamburlini, il cav. Giuseppe Conti Presidente della Società dei Veterani e Reduci, il cav. Giuseppe Ridomi per l'Associazione Commercianti e il signor Angelo Durante per il Sindacato Esercenti e per i colleghi albergatori e trattori.

Seguivano la salma, che fu deposta sul carro dal personale del «Nazionale», i nipoti ed altri congiunti.

Rinunciamo a far nomi di coloro che formavano il lunghissimo corteo; noteremo soltanto che vi parteciparono la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, con tutti i superstiti fregiati delle medaglie e con la bandiera, il Fascio di Udine, una larga rappresentanza dell'Associazione Commercianti con bandiera, il Sindacato dei lavoratori della mensa col segretario signor Bosio e col gagliardetto portato dal signor Otello Brusin, la Società di Tiro a Segno, ed altre istituzioni cittadine, molte signore e signorine, le suore degli Istituti Renati e Paolini, nonchè tutti gli albergatori e trattori della città, personale di mensa, e uno stuolo immenso di cittadini di ogni ceto che vollero rendere l'omaggio all'Estinto e cordiale manifestazione al Figlio che così larghe simpatie gode in città.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose e, sempre numerosissimo, proseguì alla volta del Cimitero.

Ecco l'elenco delle corone:

La Famiglia — I Figli al caro Papà — Maria e Mario al caro Nonno — La nuora Vidissoni — Fratelli Tamburlini al caro Zio — I nipoti Tamburlini — Istituto Renati e Signorine — Personale del Ristorante Nazionale — La Famiglia Durigatto — Famiglia on. Russo — Cesare Scoccimarro — Istituto Renati a Daniele Tamburlini — Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Alla memoria del venerando patriota mandiamo un mesto e deferente saluto; alle figlie, e in modo speciale al figlio signor Antonio, nonchè ai nipoti e agli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

***

Il signor Antonio Tamburlini, nella luttuosa circostanza della perdita del proprio Genitore, ha elargito L. 200 alla Società Veterani e Reduci la cui Presidenza vivamente ringrazia.

Il signor Ernesto Cita, per onorare la memoria di Daniele Tamburlini, ha versato L. 200 alla Congregazione di Carità. La somma è stata raccolta tra i proprietari dei principali alberghi e ritrovi cittadini. La Congregazione sentitamente ringrazia.

Funebri De Stefani

Un'altra giovinezza è stata rapita dalla Parca nera: Aldo De Stefani di anni 19. Ieri alle 17.30 sono state rese commoventi onoranze alla salma. Dinanzi all'abitazione dell'Estinto in vicolo Sillio si formò all'ora indicata, il mesto corteo. La bara è stata trasportata dagli amici nel loculo della bianca carrozza funebre. Il corteo era aperto dalle insegne sacre seguite dalle splendide corone inviate dagli amici, dagli abitanti del Vicolo Sillio e dalle famiglie Sgobino, Pidutti e Buffoni. Sulla bara posava la ghirlanda della famiglia e delle zie. Fiancheggiavano il feretro gli amici dello scomparso e seguivano i congiunti e uno stuolo di conoscenti. La banda cittadina partecipò pure al corteo recando con meste marcie il tributo d'affetto al collega che apparteneva al corpo musicale. Le esequie, celebrate nella vicina chiesa di S. Cristoforo, sono state rese più solenni dall'omaggio di un gruppo di musicisti che eseguirono ad arco musica sacra. Dalla chiesa il corteo volse al Camposanto. A Porta Villalta porse l'estremo vale il signor Erminio Artuso.

Al padre addolorato, alle zie e ai congiunti esprimiamo sincere condoglianze.

Onoranze alla salma di Ettore Bontempo

Le spoglie mortali del concittadino Ettore Bontempo, strappato alla vita e all'affetto dei cari da una malattia infettiva che lo spense all'Ospedale di Milano, alla vigilia del congedo, giunsero domenica a Udine. I parrocchiani di S. Nicolò avevano generosamente contribuito pel trasporto della salma e il Parroco si prestò gentilmente per la solenne funzione in Chiesa.

Alle 16, come dall'anunció, a Porta Venezia, al seguito della carrozza bianca trainata da una pariglia, si raccolse il popolo in mesto e lungo corteo. Vedemmo le Orfanelle di via Rivis, insegne di Circoli religiosi, rappresentanze degli Orchestrali e dell'Istituto Musicale cui lo scomparso apparteneva, e una teoria lunghissima di popolane e di cittadini fra cui molti barbieri, colleghi del padre.

La carrozza era seguita dal padre Guglielmo Bontempo, dal fratellino, dalle sorelle e da altri congiunti.

I cordoni della carrozza, fiancheggiata dal picchetto armato, erano retti dai proff. Veronesi e De Anna dell'Istituto Musicale, dal rag. Tavano e dal signor Bugno.

Splendide le corone e le palme, omaggio dei genitori, dei fratelli, dei cognati, degli amici, della famiglia Valentinuzzi, della famiglia Peressutti.

Da Porta Venezia al tempio di S. Nicolò parato a lutto, il corteo passò tra due ali di popolo reverente.

In Chiesa, gremitissima, durante le esequie una numerosa orchestra del Sindacato Orchestrale, diretta dal maestro cav. Mario Mascagni, eseguì magistralmente l'«Ave Maria» del Gounod e una toccante elegia, gentile e commovente omaggio dei compagni in quell'Arte divina che il giovane scomparso amava.

Dal tempio, la salma fu accompagnata al camposanto.

A Porta Venezia il parroco don Cossettini pronunciò elette parole.

Noi pure, salutando con mestizia la giovinezza crudamente stroncata, esprimiamo al padre, ai congiunti, sensi di tenue conforto.

Federazione Provinciale Friulana dei P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Reggente la Federazione cav. uff. De Lorenzi ha preso ieri possesso delle sue funzioni di Segretario politico del Fascio di Udine.

Banchetti

Continua a verificarsi l'uso di banchetti in occasione di cerimonie e manifestazioni ufficiali ed anche in occasione dell'insediamento dei Podestà malgrado le precise disposizioni impartite in proposito da questa Federazione

Essendo ciò in aperto contrasto con le direttive generali nel campo economico e con criteri di parsimonia e con lo spirito di austerità che debbono presiedere alle manifestazioni stesse, richiamo la attenzione dei Segretari politici, Podestà, Sindaci e Commissari fascisti sulla necessità di eliminare dai programmi e di astenersi dall'accennata forma di festeggiamenti.

Udienze

Le udienze presso gli Uffici della Federazione sono fissate nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Comunicazioni a mezzo stampa

Ad evitare perdite di tempo e per ragioni di economia le comunicazioni della Federazione ai Fasci saranno fatte col mezzo dei giornali della Provincia. D'ora innanzi perciò tutti i rappresentanti dei Fasci cureranno di rilevare dai giornali i comunicati della Federazione con l'avvertimento che non saranno ammesse scusanti nei casi di mancata esecuzione di ordini.

Il Reggente
A. DE LORENZI

FASCIO DI UDINE

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Sotto la presidenza del Reggente cav. De Lorenzi la sera del 9 corrente ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio Udinese.

Viene vagliata l'attuale situazione del Fascismo udinese e se ne constata con soddisfazione lo spirito di disciplina che anima i componenti; viene pure esaminata la locale situazione politica e sono presi accordi in merito.

Vengono risolte diverse questioni riflettenti la locale Sezione Postelegrafonici fascisti.

Sono esaminate le situazioni dei Sestieri cittadini e deciso il da farsi per il regolare funzionamento dei medesimi.

Viene discussa la situazione della locale Sezione Avanguardista in base alle ultime disposizioni della Direzione del Partito e vengono presi provvedimenti per migliorarne l'efficenza specie dal lato istruttivo e disciplinare.

Viene vagliata la situazione amministrativa e dato incarico al Segretario amministrativo ing. Lescovich di preparare una dettagliata relazione scritta per la prossima riunione del Consiglio.

Vengono stabiliti i giorni 15 e 30 di ogni mese per le riunioni ordinarie del Direttorio.

In ultimo sono discusse ed evase numerose pratiche di ordine interno.

Disciplina

Il fascista postelegrafonico Fabiani Giacinto viene sospeso dal Partito e sottoposto al Consiglio di disciplina.

Brevi cronache

— Mentre il signor Tarcisio Facile si intratteneva l'altra sera nella Trattoria «Al Privilegio», ignoti gli rubavano la bicicletta.

— Un improvviso incendio ieri notte scoppiò nella stalla con fienile di proprietà Maria Marcuzzi in via Marsala. Le fiamme, alimentate dal vento, distrussero il locale causando alcune migliaia di lire di danno.

— I carabinieri di porta Aquileia sequestrarono in casa di Enrico Calavaggi, abitante in via Palermo, armi e caricatori. Il Calavaggi è stato denunciato.

Rilevante furto in Viale Venezia

La fabbrica Van in viale Venezia, per impianti di distillerie, è stata ieri notte visitata dai ladri introdottisi scassinando le serrature. I malviventi si sono impadroniti di vario materiale cagionando un danno di alcune migliaia di lire.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Carlotta Doretti-Trevisani: Italia e Giovanni Ragazzoni hanno versato alla Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi la somma di L. 10.

***

Per onorare la memoria del compianto Daniele Tamburlini, hanno offerto all'Ospizio Marino Friulano: comm. Ugo Zilli L. 5 — A. F. Gasparini, fiorista L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Le «Campane di Corneville» hanno, iersera confermato il successo delle precedenti serate. Un pubblico numeroso affollava il nostro Massimo per udire la bella operetta del maestro Planquette. La coppia brillante Lyses-Angeletti nelle vesti di Sermolluia e del Podestà ha riportato un lusinghiero successo personale, ed il pubblico non ha lesinato loro gli applausi e le evocazioni al proscenio. La Baldelli ha, come sempre, reso perfettamente il personaggio di Germana, facendosi applaudire nei suoi frequenti spunti lirici. Ottimi il Bonanni, il cav. Bossi ed il Vizzani nelle loro rispettive parti.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del cav. Marone filò egregiamente.

Questa sera la «Principessa della Czarda», il capolavoro del maestro Kalman, con la nuova soubrette Ofelia Maieroni, che viene fra noi preceduta da lusinghieri successi. Prossimamente si darà la «Signorina Puch» nell'edizione speciale della Compagnia.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Stato Civile

(11 ottobre 1926)

Nascite

Maschi nati vivi n. 2, esposti n. 1 — Femmine nate vive n. 1, esposte n. 1 — Totale nascite N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Combatti Carlo impiegato con Marchesi Lea civile — Sperini Giuseppe operaio di ferriera con Messere Vincenza casalinga — Cimpeli Donato meccanico con Gremese Ida sarta — Bergamo Valentino idraulico con Debellis Anna casalinga.

Matrimoni

Del Terre Elia agricoltore con Menazzi Ninfa casalinga — Brianese Angelo cameriere con Bonavigo Eleonora casalinga.

Morti

Tamburlini Daniele fu Cristoforo di anni 95 commerciante — De Stefani Aldo di Pietro orologiaio di anni 19 — Lorenzutti Maria di Luigi di mesi 10 — Globba Giordano fu Pietro di anni 13 — Visentini Domenico fu Pietro di anni 34 fornaciaio — Ortiga Pietro di Francesco di anni 22 tipografo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Parigi 70.25 — Londra 118.25 — New York 24.40 — Svizzera 470 — Belgio 69 — Olanda 9.85 — Praga 73.20 — Spagna 373 — Berlino 5.82 — Vienna 3.45 — Belgrado 43.50 — Bucarest 12.50.

Rendita e Consolidato

Consolidato 5 per cento 87.55.
Rendita 3.50 per cento 67.
Obbligazioni Tre Venezie 66.22.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile